Spett.
ASS. DELLA STAMPA
91100 TRAPANI
C/o Emittente Sicilia
C.P.

ANNO XIV - N. 38
TRAPANI - Mercoledì, 29 novembre 1972

UNA COPIA LIRE 70
Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis/70

Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno.
Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
rione palme - tel. 23.485
trapani

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Soddisfazione

I risultati delle elezioni amministrative della scorsa domenica, 26 novembre, sono ancora al vaglio dei partiti, nè noi intendiamo addentrarci nei calcoli che indurranno le varie formazioni politiche scese in campo a cantar vittoria — come suole avvenire —.

La prima constatazione è che questa consultazione elettorale interessava solamente una fetta, per quanto rilevante dell'elettorato. I risultati costituiscono, dunque, un campione dei mutamenti avvenuti negli orientamenti della opinione pubblica a distanza di pochi mesi dalle ultime elezioni politiche; non hanno, in valore assoluto, pur se sono una utile indicazione.

La seconda constatazione è che, nelle elezioni amministrative, hanno una funzione rilevante tanti fattori locali che, nelle politiche hanno minor peso e sono meno determinanti. Riteniamo che questa constatazione, se può suggerire un giudizio più positivo nei confronti degli altri partiti, non può incidere sulle valutazioni da fare relativamente ai risultati del partito comunista, la cui rigida disciplina non consente debolezze nè arrendevolezze verso preferenze personali che non rientrino nel quadro dell'impegno di partito.

Queste constatazioni inducono a considerare queste elezioni come un successo della democrazia la quale ha visto potenziare i partiti minori accanto alla Democrazia Cristiana, pur con una leggera flessione dei liberali. Il balzo in avanti del P.S.I. si spiega con l'apporto dei voti di quelle formazioni, come il PSIUP e l'ACPOL, che sono confluiti in esso dopo l'ultima consultazione politica. Non pensiamo che ci sia stata una scelta politica chiara da parte di coloro che hanno accresciuto il volume dei voti del P.S.I. perchè non riteniamo che il P.S.I. nel suo ultimo Congresso abbia offerto chiarezza di linea politica. La flessione del M.S.I. ed una tendenza alla flessione del P.L.I. fanno pensare che l'elettorato italiano comincia, forse, a ravvedersi e ad allontanarsi dalle ali estreme dello schieramento politico italiano.

Queste brevi considerazioni abbiamo voluto fare per rilevare che legittima può definirsi la soddisfazione della Democrazia Cristiana, la quale vede confermato dall'elettorato il suo ruolo di guida e vede rafforzati i consensi a quella maggioranza che sorregge il governo nel quale la D.C. porta la preminente responsabilità.

In provincia di Trapani la D.C. ha avuto, in tre dei cinque centri nei quali si è votato, un aumento in percentuale ed in assoluto; una lieve flessione a Partanna. Nette vittore a Castellammare del Golfo, a Pantelleria e a Favignana.

A Castellammare il successo è da attribuirsi, secondo il nostro parere, all'impegno operativo che la Democrazia Cristiana locale ha dimostrato lungo gli anni della sua gestione dell'Amministrazione comunale. Riteniamo di poter aggiungere che il merito della vittoria si deve, in gran parte, al defunto on. Bernardo Mattarella il quale rimane, anche dopo la sua scomparsa, ispiratore e guida morale di quel gruppo di giovani che, nella cittadina del golfo, fanno della politica un servizio alla comunità civica, un servizio generoso e disinteressato.

Perciò la D.C., a Castellammare, ha conseguito la maggioranza assoluta, migliorando la percentuale, pur se i seggi consiliari che le vengono attribuiti non aumentano a causa della diminuzione della popolazione. Per contrasto il P.L.I. dimezza quasi i suoi voti facendo meglio brillare la vittoria democristiana.

Non intendiamo trarre conclusioni definitive dal quadro che abbiamo delineato assai sinteticamente: non ci sembra possibile. Ci sembra, anzi, che ancora non sia stato raggiunto un assestamento definitivo dell'elettorato: ci sembra che ci siano ancora incertezze in talune frange di esso. Abbiamo rilevato quanto sia poco chiaro il potenziamento del P.S.I. che, oggi, pare voglia assumere un atteggiamento di maggiore distacco se non di contestazione nei confronti della D.C., mentre vengono potenziati anche il P.S.D.I. ed il PR.I. che con la D.C. collaborano o sono solidali.

Il tempo ci dirà meglio, speriamo, le conferme o le smentite. Resta il fatto odierno di una maggioranza che l'elettorato conferma e riconosce valida con il suo fulcro costituito dalla Democrazia Cristiana — A.M.A.

I risultati delle Amministrative di domenica

Conferma alla DC calano il PCI e il MSI

In provincia di Trapani la DC conquista la maggioranza in 4 comuni su 5 - Maggioranza assoluta a Castellammare

Il fatto più importante che balza evidente scorrendo i voti di questa miniconsultazione elettorale che ha interessato circa quattro milioni di elettori è la sconfitta del PCI e del MSI-Destra Nazionale.

Il PCI è infatti passato globalmente dal 29,5% al 26,2% mentre il MSI-Destra Nazionale è passato dal 10% al 7,9%. La sconfitta del PCI è ancora più grossa se si considera che in queste elezioni avrebbe dovuto raccogliere i voti del disciolto PSIUP, recentemente confluito nel PCI e i voti del «Manifesto» che, dopo la batosta elettorale del maggio scorso, aveva deciso di non presentare liste proprie.

La DC, anche se ha sentito una lieve flessione dello 0,50% si può dire che ha mantenuto le sue posizioni, mentre un successo elettorale hanno registrato il PSI che passa dall'8,9% al 12%, il PSDI che passa dal 4,8% al 6% e il PRI che passa dal 2,7% al 3,2%. Cala ancora il PLI che passa dal 3% al 2,8%. Evidentemente queste percentuali e i relativi raffronti sono soltanto indicativi, sia per la natura della competizione e sia perchè in alcuni comuni si sono presentate liste civiche e di raggruppamento fra vari partiti nazionali che sfuggono ad una precisa configurazione politica.

In Sicilia la sconfitta del PCI è ancora più evidente perchè passa del 26,84% (PCI-PSIUP) al 14,10%, raggiungendo il 24,29% se alla precedente percentuale si aggiunge la percentuale dei voti ottenuti dalle liste di sinistra. La DC è passata dal 42,20% al 35,86%, ma anche qui è da tenere presente che essa è presente in molti comuni con liste civiche, liste di centro e di centrosinistra che complessivamente hanno avuto il 13,77% per cui non è azzardato affermare che la DC in Sicilia non solo ha confermato le sue posizioni ma le ha migliorate.

In provincia di Trapani, se si escludono i Comuni di Partanna e di San Vito Lo Capo, la DC ha migliorato le sue posizioni negli altri tre comuni. Particolarmente eclatante il successo DC a Castellammare del Golfo dove è stata conquistata la maggioranza assoluta con 16 consiglieri su 30 e dove la percentuale è salita dal 46,26% al 48,52%.

Il merito è certamente da ascriversi alla buona amministrazione di questi ultimi cinque anni ed in particolare dell'ultima amministrazione del Sindaco Longo. Eletto è stato anche il nostro collaboratore Nino Ruggeri che si presentava per la prima volta e che ha indubbiamente colto un successo personale.

Il notevole calo della DC e del PSI a Partanna passati rispettivamente dal 46,44% al 38,84% e dal 9,42% al 4,62 per cento deve far meditare quanti hanno responsabilità di governo. E' la manifestazione dello scontento popolare per la mancata ricostruzione a cinque anni dal terremoto della Valle del Belice e questo scontento si è riversato su quei due partiti che sono considerati, per i posti di governo che hanno avuto e hanno, i maggiori responsabili.

Riportiamo qui di seguito i dati elettorali e gli eletti nei cinque Comuni della Provincia di Trapani:

CASTELLAMMARE

	Amministrative 1972			Prec. Amministrative		
Partiti	voti	%	seggi	voti	%	seggi
PCI	767	10,10	3	1.420	16,17	5
C Comunista	260	3,42	1	—	—	—
PRI	204	2,69	—	—	—	—
PSDI	1.029	13,54	4	1.281	15,03	5
PSI	858	11,29	3	1.109	13,02	4
Un. Commer.	237	3,12	1	438	5,14	1
MSI	556	3,32	2	331	3,88	1
DC	3.686	48,52	16	3.942	46,26	16

Percentuale votanti: 76,12 — Voti non validi: 292

Gli eletti: DC: Barbara, Battiata, Buffa, Barbera, Longo, Maltese, Munna, Colomba, Valenti, Domenico Barone, Navarra, Pedone, Gargagliano, Bonventre, Manzo, Ruggeri; PSDI: on. Barone, Vitale, Pecorella, Bologna; PSI: Augugliaro, Di Benedetto, Navarra; PCI: Varvara, Minaudo, Mazara; MSI-Destra nazionale: Giuseppe D'Anna, Angelo Colomba; Concentrazione comunista castellammarese (Manifesto): Vito Ferrante; Unione Commercianti Castellammare: Vincenzo Altese.

SISTEMA PROPORZIONALE

FAVIGNANA

	Amministrative 1972			Prec. Amministrative		
Partiti	voti	%	seggi	voti	%	seggi
DC	1.407	57,29	16	1.270	47,51	10
Egadi L. Citt.	1.049	42,71	4			
MSI	—	—	—			
PLI	—	—	—			
Rinnovamento	—	—	—			
Barca a vela	—	—	—			
PSI	—	—	—			
Rinasc. Egadi	—	—	—			

Percentuale votanti: 80,78 — Voti non validi: 90

Gli eletti della lista di maggioranza DC sono: Raul Mostacci, Salvatore Bevilacqua, Francesco Bianco, Francesco Bologna, Giuseppe Campo, Francesco Cernigliaro, Gioacchino Ernandez, Diego Gandolfo, Oreste Lentini, Michele Mineo, Aldo Pastore, Nicolò Pontè, Antonino Rallo, Francesco Sardina, Vito Tedesco, G.ppe Zagami.

SISTEMA MAGGIORITARIO

PANTELLERIA

	Amministrative 1972			Prec. Amministrative		
Partiti	voti	%	seggi	voti	%	seggi
U. C. Pantell.	491	9,73	2	1.960	35,73	8
MSI	973	19,29	4	1.188	21,65	4
PCI	287	5,69	1	205	3.74	—
Centr. Dem.	809	16,03	3	—	—	—
PSDI	128	2,54	—	—	—	—
DC	2.181	43,23	10	1.810	32,99	7
PRI	176	3,49	—	323	5,89	1

Percentuale votanti: 84,36 — Voti non validi: 147

Gli eletti: PSI: Giuseppe Salsedo, Giovambattista Siracusa; Destra nazionale: Girolamo Sechi, Giuseppe Greco, Pietro Pavia, Filippo La Francesca; PCI: Antonino Bonomo; DC indipendente: Giuseppe Corrado, Michele Inglese, Giuseppe Saterno; DC: Salvatore Romirez, Giovanni Accardi, Giovanni Petrillo, Michele Valenza, Gregorio Licari, Giuseppe Giglio, Giuseppe Patanè, Giuseppe Lo Pinto, Giuseppe Ferreri, Antonino Ingargiola.

SISTEMA PROPORZIONALE

PARTANNA

	Amministrative 1972			Prec. Amministrative		
Partiti	voti	%	seggi	voti	%	seggi
PCI-PSIUP	1.845	25,58	8			
PCI	—	—	—	1.667	23,47	8
PSIUP	—	—	—	303	4,27	1
Or. Pop. Bel.	499	6,92	2	—	—	—
PSI	333	4,62	1	669	9,42	3
MSI	398	4,13	1	141	1,98	—
Lista Civica	631	8,75	2	—	—	—
PRI	302	4,19	1	278	3,91	1
DC	2.801	38,84	13	3,299	46,44	15
PLI	503	6,97	2			

Percentuale votanti: 82,50 — Voti non validi: 217

Gli eletti: PCI-PSIUP: Rosario Bonura, Giovanni Piazza, Stefano Colletta, Baldassare Accardo, Giuseppe Saladino (1947), Giuseppe Varvaro, Giuseppe Saladino (1942), Onofrio Inzerillo; Lista mista di sinistra: Lorenzo Barbera, Rosario Gangemi; PSI: Giuseppe Candela; MSI: Franca Marino; PLI: Giovanni Tamburello, Stefano Cangemi; Lista «Indipendente»: Calogero Ingoglia, Salvatore Aiello; PRI: Francesco Blunda; DC: Vincenzino Culicchia, Vito Petralia, Stefano Nastasi, Girolamo Aiello, Alfonso Mangiaracina, Antonino Passalacqua, Vincenzo Napoli, Ignazio Mendolia, Vito Marchese, Calogero Cuttone, Pietro Mauro, Francesco Sparacia, Giuseppe Cuzzo.

SISTEMA PROPORZIONALE

S. VITO LO CAPO

	Amministrative 1972			Prec. Amministrative		
Partiti	voti	%	seggi	voti	%	seggi
PCI	41	1,88	—	—	—	—
Lista Civica	1.219	55,89	16	1.304	56,16	16
DC	921	42,23	4	1.018	43,64	4

Percentuale votanti: 78,88 — Voti non validi: 27

Gli eletti nella lista di maggioranza Lista Civica sono: Mariano Minore (PSI), Francesco Vultaggio (PCI indipendente), Paolo Accardo (PSI), Vincenzo Battaglia (DC indipendente), Giuseppe Billeci (PCI), Leonardo Borruso (PSDI), Vincenzo Catalano (PSI), Antonino Cusenza (PSI), Antonino Di Stefano (indipendente), Salvatore Floreno (PSDI), Giacomo Pecorella (PCI indipendente), Antonino Peraino (PSI), Giuseppe Peraino (PSI), Giovambattista Polisano (PSI), Antonino Salmeri (PSI), Salvatore Serra (PSI).

SISTEMA MAGGIORITARIO

Costituita a Trapani l'Associazione Giovanile Musicale

TRAPANI - Si è costituita a Trapani l'Associazione Giovanile Musicale A.GI.MUS. che come è noto agisce patrocinato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Scopo dell'Associazione è quello di far sviluppare il gusto per la musica nell'ambito studentesco, promuovendo concerti ed ogni altra iniziativa rispondenti alle finalità dell'associazione.

Alla riunione, presieduta dal fiduciario dell'Associazione cav. uff. Luigi Bajata, per altro segretario del Movimento Cittadino per la ricostruzione del Teatro Garibaldi, sono intervenuti diversi alunni dei vari istituti di educazione secondaria che nel costituire il comitato hanno deciso di effettuare un primo concerto pianistico con la presentazione di giovani promesse trapanesi e con la scrittura di un pianista di fama nazionale.

I giovani hanno posto in rilievo la mancanza di iniziative a carattere cittadino che permetta alla categoria di poter fruire di speciali agevolazioni, così come esistenti nelle altre città d'Italia.

Ovviamente il tutto si ricollega alla mancanza di un Teatro a Trapani ed alla mancanza di una scuola musicale serale che possa mettere nelle condizioni lo studente di studiare la musica per arricchire il patrimonio culturale. Nel comitato fanno parte i sigg. Pucci Giovanni ed Anna Maria Impinna del Liceo Classico di Trapani, Giuseppe Maltese dell'Istituto Tecnico per Geometri di Trapani, Guicciardi Girolamo e Testa Caterina dell'Istituto Tecnico Commerciale, Gualano Eugenio, Piepoli Anna Maria e Caruso Dina del Liceo Scientifico di Trapani. Assenti gli alunni del Magistrale e del Nautico.

Posa della prima pietra per la Chiesa del S. Cuore

TRAPANI - Alla presenza delle maggiori autorità cittadine si è celebrata la cerimonia della posa della prima pietra della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù. La cerimonia, dopo la messa solenne officiata da Mons. Francesco Ricceri, è continuata con la preghiera di S. E. il Vescovo, effettuata nelle fondazioni del tempio.

La vecchia chiesa era stata costruita nel 1923 e per mancanza di fondi non si potè realizzare rispetto al progetto iniziale che prevedeva la chiesa edificata su un piano rialzato e sotto di essa una cripta, e così fu realizzata solo quest'ultima. Negli ultimi tempi la Chiesa del Sacro Cuore era divenuta del tutto impraticabile, soprattutto quando si scatenavano abbondanti piogge dal pavimento del tempio affiorava l'acqua.

La nuova chiesa, invece, sarà modernissima e molto semplice: al piano terra verranno realizzati i locali parrocchiali e le sale di riunione mentre al primo piano ci sarà il tempio vero e proprio.

I debiti delle Mutue

La situazione ospedaliera già precaria prima del 1968, è precipitata dopo l'attuazione della riforma ospedaliera che ha comportato una notevole dilatazione delle spese di esercizio, sia per l'ampliamento della pianta organica medica e non medica, sia per l'aumento degli stipendi dei sanitari, sia per l'adeguamento delle strutture richieste dalla stessa riforma. A ciò non solo non ha fatto riscontro un parallelo aumento delle rette da parte degli enti mutualistici, ma il pagamento di quelle già stabilite viene dilazionato all'inverosimile, con il risultato che gli ospedali, per la mancanza di fondi, rischiano la completa paralisi.

Globalmente gli ospedali italiani sono creditori verso le mutue di 660 miliardi di lire così distribuiti: 500 miliardi verso l'INAM, 85 miliardi verso la Coltivatori diretti, 75 verso gli enti minori. A questa cifra si aggiungano 80 miliardi di crediti che gli ospedali vantano verso i comuni. Di fronte a questa abissale situazione lo stesso ministro Mariotti è stato costretto a sollecitare ancora una volta l'intervento straordinario del governo per sanare il debito cronico delle mutue.

NON BASTANO LE DENUNCE

Si sa però che la via per affrontare seriamente e definitivamente il problema dei deficit mutualistici non è questa, anche perchè i provvedimenti contingenti e frammentari presi dallo Stato dal 1967 a oggi (compreso il gettito di 476 miliardi alle casse mutualistiche) non hanno arginato la crisi. Le mutue hanno acquistato maggior potere, hanno incrementato il patrimonio edilizio, potenziato gli organici, e appesantite da un inestricabile «sottobosco» burocratico.

Nè è valsa la duplice denuncia del presidente nazionale della FIARO (federazione degli ospedali) alla procura della repubblica, presso la cassazione di Roma, per scagionare gli amministratori ospedalieri da una eventuale ulteriore contrazione dei livelli assistenziali, e alla Corte dei Conti sottolineando la necessità di mettere in liquidazione coatta le mutue. Le denunce al di là del momentaneo aspetto scandalistico, lasciano il tempo che trovano e offrono un alibi di progressismo a chi le espone.

Non è più sufficiente denunciare il disservizio degli enti ospedalieri che è solo una espressione, anche se la più vistosa, dell'inadeguata assistenza sanitaria, ma occorre condurre a fondo l'analisi sul perchè tutto ciò avviene e sul come intervenire per modificare radicalmente questa situazione.

E' chiaro che coloro i quali detengono un centro di potere come i direttori, i vice-direttori, i segretari e controsegretari dei diversi enti, o opere pie, o congregazioni, rappresentano valide componenti che avversano la ristrutturazione dell'attuale sistemazione assistenziale, anche se questo fa acqua da tutte le parti.

E non auspicano l'avvento di una seria riforma sanitaria neanche alcuni rappresentanti di partiti politici, compresi quelli che amano essere definiti progressisti, perché perderebbero delle solide pedine clientelistiche politico-elettorali.

IL MERCATO FARMACEUTICO

E non vogliono che il sistema sanitario sia modificato i «capitani» dell'industria farmaceutica che forti di una propaganda massiccia e capillare sono riusciti a trasformare il farmaco in un banale bene di consumo.

La recente disposizione legislativa che introduce la brevettabilità dei medicamenti enucleata dal contesto di una globale ristrutturazione dell'industria farmaceutica, non fa altro che il gioco delle maggiori aziende italiane e rappresenta ciò che le numerose imprese straniere dislocate nel nostro paese da sempre hanno agognato.

Logico intermediario della espansione del mercato farmaceutico è il medico; a lui viene praticato un vero lavaggio del cervello da una schiera di propagandisti e da una miriade di depliants e di saggi gratuiti. Senza parlare della pratica del comparaggio per la quale le industrie farmaceutiche spendono circa dieci miliardi di lire in termini di elettrodomestici, automobili e crociere offerte ai medici (fortunatamente solo a una minoranza) per convincerli a prescrivere a larga mano i loro prodotti.

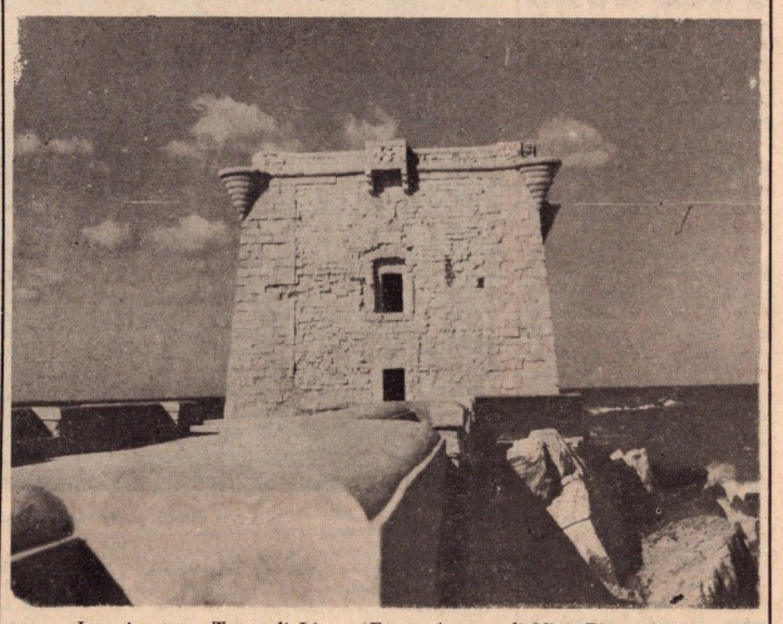
E si oppongono all'attuazione della riforma sanitaria la maggior parte dei farmacisti veri «conduttori» di fruttuosissime aziende, perchè vedrebbero venir meno l'aspetto mercantile delle loro attività in cambio forse di un buon stipendio fisso, di un orario limitato, della set-

MARIO TIMIO

(segue in quarta)

La gente mormora

La Torre di Ligny in rovina



La seicentesca Torre di Ligny (Foto «Aston» di Nino Piacentino)

Oh torre antica, ti vedo con questi miei occhi vivi, in mezzo al cielo d'estate al piè dei tuoi neri scogli dove sei cresciuta fra lo sciabordare della brezza grecale, col bianco viso, nimbato d'argento, della pallida luna che solitaria, va e va lungo i segreti sentieri del cielo. Ma tu, sole d'amore, sei ormai così lontano e la sera è già venuta e presto l'ombra si distenderà sul cielo di viola e su ogni cosa si adagerà, lentissima, una bruma sottile di lontananza.

Così si esprimerebbe il poeta guardando la Torre di Ligny, uno dei monumenti più antichi e caratteristici ricchi di storia trapanese che di giorno in giorno va cadendo a pezzi.

Ma chi è oggi, in una società votata al materialismo più deleterio, disposto ad ascoltare la voce del poeta. I valori più nobili, più puri dell'umano sentire, vengono spesso e volentieri ignorati, come se non avessero alcuna importanza. Oggi conta solo la corsa al denaro, la scalata al successo, mantenere posti di comando e stropicciarsene di tutto e di tutti. L'egoismo è imperante e la noncuranza delle cose belle, delle cose significative, delle cose che rappresentavano nei tempi andati prestigio di una città come Trapani, che era all'avanguardia in tutti i campi dello scibile umano; è più che evidente. Da tempo volevamo parlare della Torre di Ligny, oggi è l'occasione buona giacchè una lettera pervenuta alla nostra redazione testimonia come ancora esistono persone che «amano la città dove sono nate». La lettera che segnala la carenza della pubblica amministrazione ci viene inviata dalla Signora Maria Rita Juculano e i concetti in essa espressi li condividiamo in pieno, ed è con vero piacere che ne informiamo l'opinione pubblica.

Sorta nel 1671, oggi la torre, lentamente, giorno dopo giorno, si avvia inesorabilmente verso la completa rovina, e se non si deciderà di porre rimedio verrà distrutto un monumento legato alla Storia della città di Trapani ma anche della Sicilia occidentale».

A testimonianza di ciò basta ricordare le garitte di cui la Torre di Ligny fino a qualche tempo addietro era provvista, oggi sono scomparse quasi del tutto.

Se non andiamo errati l'Assessorato Regionale alla P.I. ha messo a disposizione la somma di dieci milioni per i lavori di restauro. Ma fino ad oggi non si sono visti i frutti di questo stanziamento.

Invece di far deteriorare le poche cose belle che ci rimangono perchè non valorizzarle consentendo la visita della Torre ai trapanesi e ai turisti amanti dell'arte d'altri tempi?

Vogliamo distruggere un patrimonio storico inestimabile?

BALDO VIA

Per la cattiva amministrazione della Giustizia

Protestano gli Avvocati e Procuratori di Trapani

TRAPANI - Ancora un altro settore della pubblica amministrazione che funziona male sia nel Capoluogo che in provincia: quello giudiziario.

Mancano Giudici, mancano cancellieri, manca personale addetto, insomma, a far funzionare la giustizia. Centinaia di incartamenti processuali, civili e penali, sono accatastati negli uffici di cancelleria giacchè nessun addetto può prendere iniziative idonee poichè il personale non esiste.

Il disagio dei cittadini interessati e dei professionisti che non sanno cosa rispondere alle legittime richieste della loro clientela, è stato messo a fuoco dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Trapani che riunitosi mercoledì scorso sotto la presidenza dell'avv. Salvatore Bologna ha approvato l'ordine del giorno che pubblichiamo integralmente.

IL CONSIGLIO:

— PRESA IN ESAME la particolare condizione in cui — presso il Tribunale di Trapani — continua a versare l'Amministrazione della Giustizia, soprattutto in conseguenza del continuo esodo di Magistrati e Funzionari;

— CONSIDERATO, in ispecie, a prescindere dalla attuale precaria situazione della Presidenza del Tribunale, che su dieci posti di Giudice, costituenti l'Organico del medesimo, soltanto sette, di fatto, sono coperti;

— RITENUTO che tale situazione andrà vieppiù ad aggravarsi, stante che altri due Magistrati — con funzione di Giudice — hanno già avanzata domanda di trasferimento;

— CONSIDERATO che, verosimilmente — quanto prima — soltanto la metà dei Magistrati — con funzione di Giudice — sarà in servizio presso il Tribunale;

— RITENUTO che in analoghe condizioni versa l'Amministrazione della Giustizia nella Pretura di Trapani e nella maggior parte delle Preture del Circondario, alcune delle quali sono prive del Pretore titolare o del Cancelliere;

— RITENUTO che la inadeguata tutela del diritto, che,

(segue in quarta)

Domenica alla «Fardelliana»

Sarà scoperto un busto bronzeo dello storico Niccolò Rodolico

TRAPANI - Domenica 3 dicembre 1972, alle ore 11.00, nella Sala Torre Arsa della «Fardelliana» verrà scoperto un busto bronzeo dell'illustre storico Niccolò Rodolico; opera dello scultore Domenico Li Muli, donata alla Biblioteca dalla Società Trapanese per la Storia Patria.

Nell'occasione il Professore Luigi Oddo presenterà il volume *Niccolò Rodolico, uomo e storico* curato da Gaetano Falzone.

La Biblioteca Fardelliana e la Società Trapanese per la Storia invitano la cittadinanza ad intervenire.

I risultati del Convegno del Circolo ACLI di Castelvetrano

Valorizziamo Selinunte

A conclusione dei lavori è stato inviato un vibrato ordine del giorno all'Assessorato per lo sviluppo economico della Regione Siciliana sul problema riguardante la costruzione del porto turistico di Marinella - Pubblichiamo le firme degli abitanti sensibili al problema selinuntino

CASTELVETRANO - Nell'ampio salone del Centro sociale Acli di Castelvetrano, organizzato dal locale circolo Acli «G. Fanin», si è svolto il Convegno sul tema: «Urgente valorizzazione di Selinunte».

Erano presenti al convegno il prof. Luciano Messina, Presidente della Pro-Loco, il Soprintendente alle antichità prof. Vincenzo Tusa, un funzionario del Genio Civile Opere Marittime, un funzionario dell'Ente Acquedotto Siciliano, il segretario particolare dell'Assessore Regionale alle Finanze, on. Mannino, l'on. Occhipinti, che ha assunto la presidenza del convegno. Telegrammi di adesione sono pervenuti dal Presidente della Camera di Commercio e dall'Assessorato regionale al Bilancio, on. Pier Santi Mattarella.

Il salone era gremito di professionisti e di gente appartenenti a tutti gli strati sociali nonchè di un foltissimo gruppo di pescatori.

Ha relazionato il prof. Giuseppe Lombardo, Presidente del Circolo che ha difeso energicamente il diritto di Selinunte ad avere un porto turistico, già progettato per oltre un milione di lire e in parte finanziato dalla Regione e precisamente dall'Assessorato al Turismo. Il quarto comprensorio urbanistico — ha insistito il relatore — deve inserire nel piano comprensoriale il porto turistico di Selinunte, molto più importante di quelli già inseriti di Porto Palo e Capo Granitola.

Per quanto riguarda l'annoso problema della nuova rete fognante, il prof. Lombardo ha sollecitato l'Amministrazione comunale di Castelvetrano perchè si decida ad includere l'ubicazione della stazione di depurazione perchè, fra l'altro, è da mesi che il Genio Civile attende una risposta chiara ed inequivocabile. Inoltre, il presidente del circolo Acli «G. Fanin» ha sollecitato la realizzazione di una via di svincolo e di opere di drenaggio per un importo di lire 90.000.000 il cui decreto di finanziamento n. 1114 è stato emesso il 19 aprile 1970.

Dopo avere relazionato sugli altri argomenti posti all'ordine del giorno: case ai pescatori, illuminazione dei templi e delle borgate, rete idrica, ha preso la parola il prof. Tusa, Soprintendente alle Antichità, che si è intrattenuto a lungo sull'importanza del Parco Archeologico e della pratica riguardante il Museo e opere connesse. Si è poi espresso favorevolmente sul problema del porticciolo turistico e dell'illuminazione dei templi, il cui costo non è eccessivo.

Interessante è stato l'intervento del prof. Luciano Messina che ha informato i presenti del suo interessamento per la riattivazione dell'aeroporto civile, il cui sviluppo inciderebbe moltissimo ai fini economico-sociali e turistici.

Il pescatore Domenico Passalacqua, intervenendo brevemente ha evidenziato il problema urgente di una funzionale farmacia, e di un pronto soccorso, in atto inesistenti. Il Vice Sindaco di Castelvetrano ha voluto difendere l'operato dell'Amministrazione mentre l'ingegnere del Genio Civile ha fatto notare il considerevole ritardo con cui il Comune ha inviato il progetto del porto.

I lavori del Convegno, diretti dall'on. Occhipinti, si sono conclusi con l'approvazione di un ordine del giorno auspicante l'inclusione del porticciolo di Selinunte nel piano comprensoriale n. 4.

L'ordine del giorno dice testualmente:

L'Assemblea dei partecipanti al Convegno per la valorizzazione di Selinunte, indetta dalle ACLI «Fanin» di Castelvetrano in data 12 novembre 1972, alle ore 16, udita la relazione del Presidente del Circolo ACLI prof. Giuseppe Lombardo sul problema riguardante la costruzione del porto turistico di Marinella;

Considerato, come è risultato dagli interventi di quanti hanno partecipato al dibattito, che il progetto di massima, redatto dall'ing. Virgilio, in parte finanziato dall'Assessorato Regionale al Turismo, è rimasto arenato perchè il piano comprensoriale n. 4, approvato con delibera n. 14 del 25 Luglio 1970, in Partanna, dalla Assemblea Consortile, non ne ha previsto la costruzione nella zona di Selinunte-Marinella, bensì in quella di Porto Palo e nell'altra di Capo Granitola;

Considerata la grande importanza che il porto di Marinella-Selinunte, zona archeologica, fra le più importanti d'Europa, avrebbe per lo sviluppo dell'economia turistica di tutta la zona;

Fa Voti

perchè l'assemblea consortile proponga al più presto la relativa variante al piano comprensoriale includendovi la previsione del porto Marinella-Selinunte;

Fa voti inoltre

perchè realizzandosi il Centro elettrometallurgico di Capo Granitola sia evitato — attraverso opportuni accorgimenti tecnici — l'inquinamento dell'ambiente onde non danneggiare irreversibilmente le prospettive di sviluppo turistico della zona archeologica di Selinunte, e perchè sia interdetta la installazione di industrie altamente inquinanti.

I componenti del IV Comprensorio Urbanistico con sede in Partanna fanno istanza a codesto on. Assessorato allo Sviluppo Economico perchè voglia inserire nel 4° piano Comprensoriale il porticciolo turistico di Marinella-Selinunte in parte finanziato dall'Assessorato al Turismo.

E' da notare che i membri del comprensorio urbanistico in tutto sono 34 e che le adesioni al convegno sono state 23 quindi si può parlare di maggioranza assoluta e completo isolamento di coloro che hanno interessi campanilistici.

L'azione svolta dalle Acli di Castelvetrano è diventata intensa a cominciare dal 16 luglio 1972 con una vibrata protesta democratica seguita da manifestazioni e comizi tenuti dal Presidente del Circolo «Fanin», comizi che ha tenuto in tutte le borgate di Marinella. Questa protesta riguarda i più indilazionabili problemi di Selinunte che in linea di massima sono: 1) realizzazione del porto Turistico Peschereccio, 2) Nuova rete fognante, 3) Sistemazione e consolidamento strade interne, 4) Realizzazione case per i pescatori, 5) Realizzazione Parco Archeologico Museo e opere connesse, 6) Nuovi impianti elettrici per la borgata e i Templi, 7) Ampliamento e rinnovamento Rete Idrica.

La manifestazione Pro-Selinunte ha avuto larga adesione popolare di tutta la cittadinanza del comprensorio selinuntino con firme raccolte una per una dal prof. Lombardo. Sono migliaia le firme in suo possesso e per mancanza di spazio non riportiamo tutte, soltanto alcune, anche perchè ci riserviamo di farlo nei prossimi servizi che seguiranno ad apportare un contributo per la valorizzazione di una delle zone più incantevoli zone della nostra provincia.

Questi i primi nominativi: De Simone Giuseppe (Ingegnere), Di Gregorio Salvatore (Pittore), Bellomo Vincenza (Laureata sociologia), Adelaide Testa (Laureata lettere), Sancetta Giovanna (professoressa), Mannone Francesco (Insegnante), Ficara Giuseppe (insegnante), Calcaterra Maria (Maturità classica), Giacomazzo Maria (insegnante), Barresi Rosa Caminita (insegnante), Rapallo Giuseppe (pescatore), Barraco Vincenzo (pescatore), Coppola Salvatore (pescatore), Cottone Vincenzo (pescatore), Guzzo Francesco (pescatore), Cosacci Vincenzo (pescatore), Licata Biagio (pescatore), Lipari Pietro (pescatore), Lombardo Girolamo (pescatore), Passalacqua Nicolò (pescatore), Pacino Giuseppe (universitario), Cilia Guglielma (casalinga), Calia Diego (pensionato), Gancitano Vincenzo (pensionato), Castiglione Maria (casalinga), Etiopia Anna Teresa (casalinga), Bua Rosa (casalinga), Ferrante Carmelo (pensionato), Armando Vincenzo (muratore), Armando Giovanni (muratore), Marradino Pietro (operaio) Iannazzo Salvatore (operaio), Ancona Francesco (coltivatore diretto), Ancona Giuseppe (coltivatore diretto), Signorello Giuseppe (artigiano).

SELINUNTE: parte della scogliera

IL 4 DICEMBRE

Festa di S. Barbara

TRAPANI - Il comando provinciale dei Vigili del Fuoco il 4 dicembre celebreranno la Festa di S. Barbara, patrona del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Questo il programma della cerimonia:

Ore 10,00 - Rassegna dei reparti schierati da parte del Prefetto della Provincia;

Ore 10,15 - Messa celebrata dal Cappellano del Comando;

Ore 10,45 - Lettura dell'ordine del giorno diramato dal Ministero dell'Interno;

Ore 11,00 - Trattenimento nelle sale convegno;

Ore 11,30 - Spettacolo del gruppo folkloristico «Coro delle Egadi» dell'E.N.A.L. di Trapani.

ORTODONZIA
Dottor VINCENZO CIARAVINO
Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna
RICEVE PER APPUNTAMENTO:
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

Concorso di Tenente medico nella P.S.

Il Ministero dell'Interno ha indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per la nomina di n. 8 Tenenti Medici di Polizia in servizio permanente, di cui alla G.U. n. 277 in data 24 ottobre 1972.

Al suddetto concorso possono partecipare coloro i quali siano in possesso di diploma di laurea in medicina e chirurgia e abilitazione all'esercizio della professione.

Gli aspiranti, oltre al possesso degli altri requisiti richiesti, debbono avere piena ed incondizionata idoneità fisica al servizio nel Corpo delle Guardie di P.S.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata, dirette al Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P.S. - Servizio F.A.P. - Direzione Ufficiali, dovranno essere presentate alla Prefettura entro il 23 dicembre 1972.

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi al locale Comando Gruppo Guardie di P.S.

Il 10 dicembre

14ª giornata del francobollo

Il giorno 10 Dicembre 1972 sarà celebrata la 14ª giornata del francobollo. Per tale ricorrenza l'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, tra l'altro, ha stabilito di assegnare dei premi ai primi tre classificati tra gli alunni delle Scuole Secondarie Statali di primo grado che svolgeranno il tema «L'autocorriera quale mezzo di trasporto postale».

A differenza degli anni decorsi, quest'anno i concorrenti potranno scegliere fra la redazione del componimento o di un bozzetto per francobollo, entrambi sulla predetta tematica. Agli alunni che sceglieranno di effettuare la composizione del disegno saranno assegnati altri tre premi identici ai precedenti.

Gli interessati potranno prendere cognizione delle norme che regolano il suddetto concorso, presso le Scuole, ove sono stati affissi appositi manifesti.

Le cariche sociali dei Radioamatori

TRAPANI - Si sono riuniti presso la Sede Sociale di Villa Nasi in Assemblea straordinaria i Soci della Sezione Nunzio Nasi dell'Associazione Radioamatori per il rinnovo delle cariche sociali.

Il Dott. Baldassare Di Gaetano (IT9 DGW) è stato riconfermato nella carica di Presidente, mentre il Cap. Gaetano Sottile (IT9 SGO) ricoprirà la carica di Segretario. Inoltre fanno parte del Consiglio Direttivo i seguenti Signori: Prof. Carlo Alieri (IT9 CAA), Dott. Nicola Dara (IT9, DND), Sig. Giuseppe Pisano (IT9 PGS), Marllo Giuseppe Scialabba (IT9 SDN), Prof. Vincenzo Guarna (IT9 TGU).

Il Collegio di Sindaci risulta composto: Cav. Luigi Baiata (IT9 BDT), Sig. Gioacchino Lipari (IT9, SWL), Sig Dario Judica (IT9 DJU).

La Direzione del «Notiziario» di Sezione è stata affidata al Dr. Marco Di Gaetano ed al Rag. Giovanni Peraino.

IL FARO

direzione/redazione/ammin. via Bernardo Bonaiuto 20-22 91100 Trapani - Tel. 22023

direttore responsabile ANTONIO CALCARA

redattore capo GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annuo . . L. 3.000
Sostenitore . » 10.000
Benemerito . » 20.000
conto corr. postale 7/3254

spedizione in abbonam. postale - gruppo 1/bis

pubblicità non superiore al 70 %

per la pubblicità su questo giornale rivolgersi direttamente a:

IL FARO

VIA B. BONAIUTO 20-22 91100 TRAPANI

PUBBLICITA'

commerciali, concorsi, aste e capitali: lire 200 m/m; professionali: L. 100 m/m; finanziari, legali, giudiziari: lire 500 m/m; necrologie: lire 250 m/m; cronaca: lire 100 m/m.

ECONOMICI

domande di lavoro: L. 50 per parola; nozze, culle, lauree, onorificenze, professionali: L. 100 per parola.

stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani

F.I.S.P. CONTROLLO TIRATURA E DIFFUSIONE — QUESTO PERIODICO E' ADERENTE ALLA FEDERAZIONE STAMPA PERIODICA

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Sempre pesante la congiuntura economica

L'evoluzione delle attività agricole in Sicilia

Secondo la consueta nota congiunturale sull'economia isolana pubblicata nel numero di settembre del supplemento siciliano al Bollettino mensile «Informazioni sulla congiuntura» del Banco di Sicilia, la stagionale fase di rallentamento delle attività produttive, che tradizionalmente contraddistingue il periodo delle ferie estive, non sembra abbia lasciato il passo, questo anno, alla consueta ripresa che — sia pure con tono minore, com'è avvenuto negli anni più recenti — caratterizza l'andamento del sistema economico allorchè l'avvento dell'autunno apre la via ad un più dinamico processo di espansione delle attività economiche in generale. Non pochi elementi in realtà concorrono (nonostante non manchi qualche sintomo di miglioramento, purtroppo ancora sporadico) a rendere deludenti i pur sommari ed approssimativi giudizi che è possibile formulare — sulla scorta di indicazioni finora incomplete e riferibili soltanto ad uno scorcio dell'anno — intorno all'andamento della congiuntura economica in Sicilia al momento della ripresa autunnale ed in vista ormai di una valutazione di massima sui prevedibili risultati del 1972.

Qui di seguito si riporta in sintesi l'andamento delle attività agricole.

L'andamento delle attività agricole, in particolare, non sembra possa consentire di attingere quest'anno risultati di molto migliori rispetto a quelli del 1971. L'andamento climatico non certo favorevole del periodo primaverile e poi dell'intera estate hanno probabilmente arrecato conseguenze negative alla formazione dei principali raccolti agricoli isolani, a giudicare almeno dalle risultanze finora acquisite e dalle valutazioni formulate negli ambienti interessati o presso istituzioni specializzate. Nel settore agrumario, dopo l'eccellente raccolto dell'anno scorso, i primi risultati della nuova stagione si profilano incerti e le previsioni per la campagna invernale del tutto aleatorie. Le stime del raccolto dei limoni estivi (verdelli) si rivelano ad esempio discordanti pur se in ogni caso non favoreli: l'ISTAT infatti calcola che il raccolto 1972 abbia segnato una flessione praticamente trascurabile (—1%), mentre l'IRVAM, tenendo conto dell'avverso andamento climatico, prevede una contrazione di oltre un quinto. Il raccolto del grano, secondo quanto valuta l'ISTAT, pur mantenendosi sui livelli medi dell'ultimo triennio, segna una flessione di oltre il 4% rispetto al 1971.

Ancora incerte le valutazioni sull'esito della vendemmia, anche essa influenzata dagli acquazzoni di fine estate. Sembra ormai acquisito che il raccolto siciliano — se pur certamente più abbondante di quello modestissimo del 1970, che fu il più scarso dell'ultimo quinquennio — non sarà ricco; probabilmente, esso riscontrerà danni meno gravi di quanto non abbiano dovuto subire quelli delle regioni vinicole settentrionali, ma non sembra in ogni caso possibile annoverare l'annata 1972 fra le migliori della viticoltura isolana. Sicuramente sfavorevole sarà a sua volta l'annata delle olive, sia perchè si tratta di una stagione di «scarica», sia per effetto delle avversità atmosferiche. Anche il raccolto del pomodoro, nell'insieme, sembra abbia fatto registrare una flessione, pur limitata; a questo riguardo tuttavia potrà ancora influire l'esito della campagna di produzione del pomodoro invernale in serra.

Aumenti più o meno contenuti si annoverano invece per la patata primaticcia (più 1%) e per parecchi altri ortofrutticoli minori (soprattutto carciofi: più 29%; poi fave e piselli), nonchè per alcune varietà di frutta fresche e secche (soprattutto mandorle: più 29%).

Per il settore vitivinicolo

Interrogazione dell'on. Russo sulla modifica della Circolare Ministeriale n. 12 del 23-10-71

Con una interrogazione al Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, l'On.le Ferdinando Russo ha denunciato le gravi e dannose ripercussioni che ha provocato, per l'agricoltura siciliana, la Circolare Ministeriale n. 12 del 23 ottobre '71, che ha bloccato gli incentivi della viticoltura italiana.

Come è noto, in tale circolare, la Direzione Generale dei miglioramenti fondiari ha raccomandato agli ispettori provinciali di escludere dal credito agevolato, (art. 16 del 2° piano verde), gli impianti frutticoli e viticoli «anche se in zone particolari».

Pur considerando che tale esclusione sembra motivata dalla normativa comunitaria, intesa a ridurre le eccedenze produttive per evitare turbamenti negli attuali equilibri di mercato, l'On. Russo fa presente, nell'interrogazione, che tale normativa vieta, in maniera categorica, solo gli aiuti per i nuovi impianti frutticoli, mentre gli aiuti per i nuovi impianti di vigneti (regolamento CEE n. 8-6-70 del 28 marzo 1970) sono ammessi a condizione che riguardino zone a vocazione viticola per le quali la viticoltura costituisce «elemento essenziale del reddito agricolo».

E' questo il caso della Sicilia, e pertanto l'esclusione attuale dal credito agevolato per gli impianti viticoli viene ad essere estremamente pericolosa per l'agricoltura della regione.

L'On.le Ferdinando Russo, dopo avere rilevato come le prospettive del vino non siano negative, dato l'aumento di domanda interna e, comunitaria, per l'entrata dell'Inghilterra, dell'Irlanda, della Danimarca, nel MEC, ha chiesto al Ministro Natali la modifica della circolare Ministeriale n. 12 del 23-12-71.

Tale modifica, infine, per l'interrogante, è necessaria nei riguardi dell'economia siciliana, che fonda nel settore viticolo, una delle principali fonti di reddito e di incremento dell'occupazione.

Alla Camera di Commercio di Trapani

Conferenza sulla coltivazione viticola in Provincia

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, nel quadro delle proprie attività promozionali e di assistenza alle aziende e consapevole della preminente importanza della coltivazione viticola nell'economia agricola della provincia di Trapani ha assunto l'iniziativa di organizzare una conferenza sulla nuova tecnica di concimazione della vite ed in particolare sulle cartine nutrizionali della vite come metodo di razionalizzazione dell fertilizzazione.

Tale conferenza sarà tenuta dal chiarissimo Prof. Mario Fregoni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, Valente Tecnico di chiara fama che ha condotto approfonditi studi nel settore con risulati abbastanza soddisfacenti che hanno destato il massimo interesse nei viticoltori delle altre regioni italiane.

La data della conferenza è stata fissata per il 17 dicembre 1972 alle ore 10 ed avrà luogo nel salone delle adunanze della Camera di Commercio.

Data l'importanza dell'argomento che sarà trattato e la possibilità che si offre ai viticoltori della provincia di Trapani di potere dialogare con il relatore per acquisire tutti gli elementi necessari alla impostazione di una sperimentazione nuova di applicazione della concimazione adeguata alle nuove tecniche produttive viticole la Camera di Commercio confida in una totale partecipazione a tale riunione dei viticoltori della provincia di Trapani.

A MARSALA

Personale di Spica

P. Spica: «Amore vero» (tempera cm. 70 x 100)

Dal 23 al 31 dicembre ritorna alla Galleria dell'Associazione artistica «M. Giacalone Virri» con le sue nuove opere il pittore alcamese Pietro Spica, in considerazione del grande successo riportato nella sua personale marsalese, avvenuta nell'aprile scorso.

Il maestro alcamese, recentemente ha esposto una quarantina di opere sempre nuove e preziose alla Pro-Loco di Alcamo. Il successo è stato ancora assicurato sia nel campo delle vendite che nel campo dei consensi unanimi espressi dai visitatori occasionali che dagli intenditori.

Da queste colonne auspichiamo un rinnovato successo per la personale di Marsala che sicuramente non andrà deluso.

Laurea

Marina Palunbo, figlia dell'apprezzato e stimato Segretario della Procura della Repubblica di Marsala, Dr. Giuseppe, si è laureata con brillanti voti in filosofia, presso l'Università di Palermo, relatore il chiarissimo Prof. Antonino Noto, trattando la tesi: Struttura e Storia della favola secondo Wolf Propp.

Alla neo laureata ed ai genitori i migliori auguri.

CRONACHE DI MARSALA

a cura di SILVIO FORTI
Uff. CORRISPONDENZA
VIA C. SCURTI, 27
Tel. 51302

Manifestazione Studentesca

Gli studenti del Liceo scientifico di Marsala hanno inscenato una manifestazione serale sfilando in corteo per le vie cittadine e chiedendo aule sicure e locali agibili. La manifestazione che ha preso lo spunto dal recente crollo dell'intonaco del soffitto di un'aula dell'istituto si è conclusa in piazza Loggia dove il corteo si è sciolto.

Ritornano in Italia le spoglie del fratello del Pretore Palma

Alla presenza del sottosegretario alla Difesa, di autorità civili militari e religiose sono state inumate nella tomba di famiglia a Palma di Montechiaro le spoglie del Ten. di Artiglieria dott. Francesco Palma, fratello del nostro stimato Pretore dott. Sebastiano Palma. Il Sindaco di Palma Montechiaro nel dare il saluto alle spoglie del valoroso ufficiale ne ha tratteggiato la figura mettendo in evidenza come pur essendo invalido di guerra, decorato di medaglia di bronzo e di croce di guerra al valor militare e potendo chiedere di essere esonerato, preferì invece immolare la sua giovane esistenza sul fronte egiziano durante la battaglia di El Alamein. «Lo spiccato senso del dovere, ha proseguito il Sindaco, e l'avere creduto negli ideali della Patria non fecero mai indietreggiare il Ten. Palma al pericolo fino all'estremo olocausto». Il Ten. Francesco Palma era nato a Palma di Montechiaro nel 1914 e giovanissimo aveva conseguito le lauree in giurisprudenza e scienze politiche.

Al Pretore Sebastiano Palma la commissa solidarietà della cittadinanza di Marsala.

Inaugurati 31 Km. della Mazara - Punta Raisi

Sono stati aperti al traffico 31 Km. dell'autostrada Mazara-Punta Raisi e precisamente da Mazara fino a S. Ninfa, centro colpito dal terremoto del 1968. L'autostrada costituita con criteri modernissimi consente di raggiungere il centro di S. Ninfa in circa 12-13 minuti contro i 45 occorrenti prima con la vecchia strada. Entro la prossima primavera si prevede l'apertura di un altro tratto fino a Vita.

I Lions per la nave punica

Nel corso di una riunione conviviale i Lions di Marsala hanno deciso di stanziare 700 mila lire da destinare alla missione archeologica internazionale capeggiata da miss Honor Frost la quale da alcuni anni lavora attorno allo scafo di una nave punica localizzata al largo della costa marsalese nel tentativo di riportarla in superficie. Le 700 mila lire serviranno per attrezzature impiegate dalla missione, che espleta tutta la sua benemerita attività con scarsezza di mezzi. Con il recente stanziamento si prevede che la missione Frost potrà ultimare i lavori di recupero del prezioso relitto nell'estate 1973.

Bisca clandestina a Petrosino

Tredici persone sono state denunziate a piede libero per avere partecipato a gioco di azzardo. La bisca sorgeva in una casetta di campagna in località Bagianotto dove i carabinieri hanno fatto irruzione notte tempo. Sono state sequestrate 40 mila lire in denaro liquido, alcuni mazzi di carte.

Il titolare della bisca clandestato altresì denunciato per avere organizzato il gioco di azzardo.

Scippatori arrestati

Tre giovanissimi centauri scippano la borsetta di un'insegnante vengono inseguiti e arrestati dall'equipaggio di una gazzella dei carabinieri. E' accaduto nella centralissima via Cammareri dove tre giovani compresi fra i 15 e 16 anni hanno strappato con violenza la borsa all'insegnante Marcella Pellegrino che stava per entrare nei Magazzini Standa.

Una gazzella dei carabinieri che si trovava nella zona identificato il terzetto lo inseguivano e traevano in arresto i tre giovani. Nel corso delle indagini si accertava che i tre avevano perpetrato un furto ai danni della Standa per un valore di poco più di 50 mila lire.

In entrambi i casi la refurtiva è stata interamente recuperata e restituita ai legittimi proprietari.

Crolla il soffitto di un'aula del Liceo Scientifico

Crolla l'intonaco del soffitto di un'aula del Liceo scientifico: due studentesse all'Ospedale. E' accaduto nella 4. classe del liceo scientifico di via Gambini, durante un'ora di lezione. Due studentsse entrambe 17enni, Lucia Taormina e Rosanna Angileri sono state trasporate all'ospedale S. Biagio dove sono state dichiarate guaribili in 3 giorni s.c. I vigili del fuoco intervenuti hanno disposto l'immediata chiusura dell'istituto fino al compimento degli accertamenti di rito.

Siciliani illustri

Tommaso Natale

Nei maggiori storici del settecento siciliano, il problema sociale venne pressochè trascurato. Il popolo per il Di Blasi non fa storia, semmai la subisce passivamente, e nell'opera del Gregorio, anche se l'introduzione fa ben sperare, il popolo siciliano in fondo in fondo non si vede. Anche in molti di coloro che ebbero maggior frequenza di contatti con l'illuminismo, e si credettero filosofi, e si chiamarono tali, la nuova cultura rimase un sottile strato alla superficie, al disotto della quale continuarono a dominare le vecchie concezioni. Anzi si arrivò all'assurdo che alcuni, pur professandosi seguaci della ragione, e ripetendone formule e metodi, finivano poi per falsarne addirittura i principi per volgerli in appoggio di vecchi istituti e concezioni. Si cercava in poche parole, di accogliere le nuove idee, ma con una certa moderazione, cercando di non scuotere le basi della vecchia organizzazione sociale.

Tommaso Natale fu fortemente influenzato dai riformatori illuministi e nel 1772 pubblicò le «Riflessioni politiche intorno alla efficacia e necessità delle pene», dove si dichiarava nemico giurato della pena di morte, tranne «nell'infame delitto della ribellione... dove la sola memoria del delinquente potrebbe riuscire di nocumento», e della tortura come metodo d'indagine. Ma pur tuttavia la tortura, se usata come punizione, era considerata da lui pienamente accettabile. Il Natale partiva dalla considerazione che, nonostante le pene rigorose, i delitti non diminuivano. E chiedendosi quale ne fosse la causa, dava questa risposta: «Il potere legislativo nello stabilire le leggi penali, deve avere sopra ogni altra cosa riguardo alla costituzione del governo, alla inclinazione ed indole dei sudditi, al diverso ceto delle persone e nella esecuzione di esse si deve riguardare la natura dei delitti e secondo ciò proporzionarli.» La pena, poi, oltre che un mezzo punitivo doveva essere un mezzo di miglioramento degli uomini.

«Io non trovo altra mira cui possono essere indirizzate le pene che, o l'emendazione del delinquente o l'esempio altrui».

A ragione scrive il Mack Smith che «tuttavia Natale era in fondo un conservatore... ed egli riteneva che i poveri dovessero essere puniti più severamente dei titolati». Ed in effetti il Natale, lontano dalla riforma giuridica vagheggiata dall'illuminismo europeo, affermava che «in tre classi si dividono per lo più i sudditi di ogni civile società, per ognuna delle quali vige un diverso principio fondamentale (onore, interesse, timore)»; e su questa base assegnava a ciascuna di tali classi una diversa posizione di fronte al diritto penale. Ed il problema del popolo, lontano come era dal principio dell'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, continuava ad essere ignorato, nè poteva essere altrimenti perchè era troppo legato al vecchio mondo dalla posizione sociale e dalle abitudini, o comunque fortemente influenzato dallo astrattismo e dalla tradizione culturale isolana, in conclusione egli non assimilò pienamente l'impulso vitale che animava l'illuminismo, non lo sentì, cioè, come fede e forza morale, oltre che come dottrina.

Che se invece se lo fosse posto oggi il Natale sarebbe ricordato con maggior gloria. «Ma ad essi, dice il Romeo, riferendosi agli storici siciliani, mancò quel più largo soffio di umanità che riempiva il petto dei credenti della nuova religione illuministica, e dava alla loro opera una formidabile forza di penetrazione. Ma nonostante l'evidente conservatorismo, c'è nell'opera di Natale qualcosa di moderno, che se si tiene conto dei concetti arretratissimi che allora dominavano in Sicilia, rappresentano un progresso notevole. E' significativo quanto egli scrive a proposito della riforma legislativa. «Una tale riforma non si deve fare così alla rinfusa, nè dal fondo d'un gabinetto oscuro e negletto.. Coloro che volendo proporzionare ai loro principi ed ai loro raziocinii generali ed astratti le umane faccende non formano che fantastici ed immaginari sistemi, poco corrispondenti alla reale esperienza.»

Lamenta la lentezza della procedura, gli intralci rappresentati per la giustizia delle varie immunità e privilegi, gli abusi dei subalterni ministri, i quali calpestano e corrompono anch'essi le leggi, proteggendo per l'amore del guadagno i più infami assassini e malfacenti e vessando con maniere inique gl'innocenti; e questi aspetti erano da lui indicati come bisognevoli di una vera riforma. Così, mentre l'Europa veniva affascinata dalle nuove idee illuministiche, la Sicilia, al contrario, restava ferocemente attaccata alle sue tradizioni e respingeva, con un certo astio, queste nuove idee che sapevano di astrattezza e di mistificazione della realtà.

Il particolare, ancora una volta, impediva che si guardasse all'universale ed il Medioevo tornava a stendere il suo manto, affinchè la nuova luce non svegliasse gli spiriti addormentati.

SALVATORE GIRGENTI

Viaggio nell'Est d'Europa

L'oriente d'Europa, oggi, fra gli itinerari turistici è il più interessante dal punto di vista umano e sociale oltre che per l'aspetto artistico e naturale.

Sono molte, infatti, le comitive di stranieri che s'incontrano in quei paesi, fra cui numerosissimi gli italiani, i quali sono presenti dappertutto, ad est, ad ovest, a sud e a nord dell'Europa. Essi viaggiano in gruppo o privatamente e negli alberghi, nei ristoranti, nei locali pubblici molto spesso si ritrovano diverse comitive di quaranta persone, ciascuno, che rappresentano tutte le regioni d'Italia.

Il turista italiano è una miniera, perchè affolla i negozi e spende profumatamente, mentre il tedesco e l'inglese raramente mettono fuori il portafoglio per frivolezze o souvenir.

Naturalmente nei paesi dell'est si pensa all'Italia come alla terra dell'abbondanza e del benessere e all'arrivo di pullmann di italiani, in Jugoslavia, in Bulgaria, in Romania, in Ungheria, è un accorrere di ragazzini che vengono a chiedere penne biro, calze, monete italiane, scarpe, ecc...

C'è sempre nel gruppo qualcuno che ha la borsa da viaggio fornita di biro e di calze comprate, quest'ultime, da Standa a L. 100 il paio. E allora è una vera festa, una cuccagna!

Quelle scene pietose mi hanno riportato indietro nel tempo, quando, dopo l'ultimo conflitto, giunsero in Italia gli Americani. Al loro passaggio era un accorrere di ragazzi e dalle camionette venivano giù caramelle, sigarette ad altro.

Ma noi uscivamo sconfitti da una guerra disastrosa ed infernale, nei paesi dell'est, dopo tanti anni di regime comunista, tutti credevamo di trovare il paradiso, pensavamo d'incontrare finalmente gente felice.

Nelle grandi città s'incontrano, invece, occhi tristi, volti pallidi, pantaloni sbracati e scoloriti, camicie antiquate, scarpe deformate dall'uso. Nessun pantalone aderente, niente borselli nè camicie raffinate e variopinte o cravatte estrose.

Le donne riescono a mettere insieme un abbigliamento più decoroso. Ciò si spiega perchè, in estate, ed io posso parlare soltanto dell'abbigliamento estivo, una donna, con un tantino di buon gusto e di civetteria, riesce a mettere insieme un discreto completo con una semplice gonna e una maglietta.

Le grandi città di cui parlo sono Belgrado, Sofia, Bucarest, Budapest, si tratta, quindi, delle capitali.

Per le strade di quelle città si muove una folla amorfa, senza alcuna personalità, massificata, piatta, apatica.

Vanno tutti a piedi o affollano i mezzi pubblici stridenti e traballanti, perchè sono pochi coloro che possono permettersi il lusso di una macchina propria; le auto che circolano sono quasi tutte macchine di stato.

Naturalmente non c'è il caos delle metropoli industrializzate e tecnicamente avanzate dell'occidente europeo, tutto è tranquillo e ordinato, niente clacson o stridio di freni.

Il centro storico delle città è terso, pulito, lavatissimo. I giardini pubblici, i parchi, le aiuole, i viali, non hanno una foglia secca o un ramo fuori posto; nessuno lascia cadere per terra i rifiuti, nè abbandona qua e là quei famigerati sacchetti di plastica, che stanno trasformando una terra splendida come l'Italia in un enorme immondezzaio.

Tutto questo è dovuto, prima di tutto alla disciplina ferrea che vige in quei paesi, (mi chiedo: per essere civili è necessaria la coercizione?) poi al lavoro massacrante di un plotone di donne massicce e forti come gladiatori che, di giorno e di notte, scopano le strade dei centri urbani, spingendo i pesanti bidoni dei rifiuti; lavano le vie, tirandosi dietro le carriole ove sono avvolte decine di metri di grossi tubi di gomma; curano i giardini pubblici, i parchi, i viali, le aiuole...

Indossano gonne nere o grigio fumo, arricciate in vita e lunghe fino alla caviglia, casacche sgraziate e si coprono il capo con fazzoletteni neri scoloriti.

Sono le proletarie, che si vedono lavorare nei campi sterminati di granoturco e di girasole, che vengono ad offrire al turista un cartoccetto di frutta per poche lirette italiane o s'incontrano, curve sotto enormi pesi, lungo le strade fangose dei piccoli centri seguiti da mocciosi a piedi scalzi.

I piedi scalzi possono incontrarsi anche nei grossi centri urbani se per caso viene giù un improvviso acquazzone.

A Razgrad, cittadina al confine Bulgaro-romeno, mentre eravamo in procinto di avviarci verso Bucarest, venne giù un vero diluvio, ebbene siamo stati in molti a scorgere in piazza delle persone, con le scarpe in mano, sguazzare nell'acqua a piedi nudi.

Le scarpe, come tutti gli articoli di abbigliamento, sono di pessima qualità e costano moltissimo. Se teniamo presente che lo stipendio di un professionista si aggira sulle L. 50.000 al mese, si spiega perchè i vestiti e le scarpe in mostra nelle vetrine non sono alla portata di tutte le tasche, ma di quei pochi privilegiati a cui lo stato riserva un trattamento di favore.

Nei paesi del paradiso comunista costano poco i mezzi pubblici, i cinema, i teatri e i generi alimentari. Però ho visto le lunghe code, nelle prime ore del mattino, per l'acquisto dei generi di prima necessità.

Di fronte all'«Hotel Nord», ove alloggiai a Bucarest, c'era un negozio con una grande insegna su cui era scritto «CARNE»

CARMELA VIVONA

(segue in quarta)

La scultura di G. Alessi

Una scultura del mazarese Giovanni Alessi

Torna alla ribalta della cronaca il nome di Giovanni Alessi con un exploit che già prevedevo quando lo presentai in catalogo alla sua prima mostra mazarese di qualche anno fa.

Ora, Alessi ha esposto a Bologna riscuotendo un notevole successo con le sue sculture su radici di ulivo, e ben presto esporrà a Bolzano, a Milano, a Macerata, a Firenze sempre presentato da me e da F. L. Restand.

L'affermazione di questo giovane artista è un premio alla sua fatica, un riconoscimento al suo equilibrio gestaltico. Infatti, come dissi precedentemente, Alessi è un figurativo che dal pensato, dal voluto, dal costruito, intuiti più che vissuti nell'embrione ancestrale, è stato portato oggi ad una sensibilità svincolata dalla materia primigenia. Si pongono, dunque, come base di lancio gli èssais vecchia maniera, e poi li si abbandonano per puntare verso le estrinsecazioni più fantasiose del proprio io. Così è venuto fuori lo scultore Alessi, primo piano, il pittore Alessi come derivazione. La scultura su radici di ulivo, ascia alla mano, dice il furore del nostro.

Figure umane da foreste dantesche, profili da cammeo sbalzano dal legno con una storia primigenia e insieme attuale, modernissima. Una vocazione del figurativo che solo su questa materia il nostro può rea-

IRENE MARUSSO

(segue in quarta)

Sale e pepe

Un poetastro, che tutti chiamavano filosofo per la sua abitudine di sputar sentenze ad ogni piè sospinto, si imbattè una sera in una comitiva di giovani poeti e narratori, suoi amici e conoscenti.

Uno di loro gli disse: — Signor Trilli, stasera sarà nostro ospite; noi lo vogliamo nel nostro Cenacolo. —

Il sig. Trilli rispose: — Non mi sento proprio, verrò un'altra volta. —

E l'altro: — Ma perchè? Non ci vuole onorare della sua presenza? —

— Figuratevi — disse il sig. Trilli — non è per questo; ho finito adesso di cenare e non mi sento di venire ancora al cenacolo. —

* * *

Molti e molti anni or sono, quando il sig. Fusolino, figlio di un sagrestano in un piccolo paese, era giovanissimo e alle prime armi con la nobile arte della penna, suo padre si vantava del figlio, che studiava in città, e diceva a tutti gli abitanti del paese che suo figlio era un promettente scrittore; già scriveva e scriveva...

Un giorno il prete della parrocchia, parlando col suo sagrestano, disse fra l'altro: — Mi compiaccio con te, caro Fusolino; tuo figlio è uno scrittore; diventerà certamente molto noto fra alcuni anni; farà sbalordire il mondo letterario. Ma tuo figlio scrive per quattrini oppure per la gloria?

Rispose allora, adirato, il sagrestano Fusolino: — Mio figlio mi scrive due volte al mese per quattrini, proprio per quattrini; Gloria è la sua fidanzata. —

* * *

Un signore in automobile andava a tutta corsa ora sulla destra ora sulla sinistra di una grande strada provinciale.

Un suo amico, seduto al suo fianco, stava silenzioso e pensieroso: diventava pallido, poi rosso, poi ancora pallido e stava là a raccomandarsi l'anima.

Ad un tratto la macchina prese la direzione ben precisa di un grande fossato.

Il signore pallido gridò: — il freno, il freno. —

Il guidatore, smarrito, lasciò il volante, fece forza sui freni e la macchina, con un balzo stupendo, andò a fermarsi contro un grosso albero a fianco della strada, subendo non lievi danni, a parte lo spavento dei due signori.

Il guidatore disse: — Meno male che è finita così, ma in quale stato si è ridotta la macchina! — E rivolgendosi al compagno: — Che cosa credete che mi occorra per imparare a guidare bene? — E il compagno prontamente: — Vi occorreranno almeno una diecina di macchine. —

JACOBUS

Entrano nei grandi circuiti americani i film di cineasti dei «coloured men»

Scaft l'investigatore che sfida James Bond

Joe Mascolo e Richard Roundtree in una drammatica scena del film « Shaft colpisce ancora » diretto da Gordon Parks. Con questo film il cinema dei "coloured men" d'America ha conquistato Hollywood

Come spesso accade, anche per il regista di colore Gordon Parks, il successo è arrivato all'improvviso, imprevedibile, se si tien conto che gli sono bastati due film per diventare il più corteggiato da Hollywood.

Il suo debutto, nel cinema, dopo aver fatto per anni il fotografo per LIFE, risale a pochi anni fa, con «The Learring Tree», con il quale — ci ha detto — ha voluto raccontare esperienze autobiografiche. Lo scrisse, lo produsse, lo diresse e compose le musiche. Fu un successo di critica, con un buon esito commerciale. Successivamente pubblicò diversi libri che includevano poemi e raccolte di sue fotografie.

Lo scorso anno gli proposero di girare «Shaft il detective», una specie di James Bond di colore che si muoveva nel mondo dei negri, dimostrandosi un duro con gli avversari e un tenero con le ragazze. Fu, per usare un termine banale, una esplosione. Forse, senza rendersene conto, Parks, con una semplice operazione demistificatoria a rovescio cancellò la figura del servo, ex schiavo, umile servitore dei bianchi.

Egli propose, e anche noi lo abbiamo visto in Italia, questo film, una geografia umana dei «coloured men» realistica, spietata, disumana e umana allo stesso tempo. Sembrò voler dire all'uomo bianco della strada: «Questi sono i negri d'America, buoni e cattivi, onesti e disonesti. Non fantasmi». Fu un successo senza precedenti per un film fatto di soli negri. Fu, a suo modo, il principio di una rivolta contro i vecchi clichès.

- Perchè — chiediamo a Gordon Parks, a Roma per cercare alcuni esterni dove girerà alcune scene del suo prossimo film intitolato «The Greatest Thing That Almost Happened» — perchè nel suo primo film «Shaft il detective» e nel successivo «Shaft colpisce ancora», non c'è alcun accenno polemico al razzismo bianco contro i negri?»

- Perchè credo, prima di tutto — ci dice Parks — nella ragione umana. E' oramai dimostrato che le battaglie non si vincono con le armi ma con il dialogo. Il personaggio di Shaft mi è servito per far conoscere ai bianchi quello che sono i negri d'America, anche se i personaggi che propongono sono dei casi limite. L'importante, tuttavia, era di far conoscere al grande pubblico che come può esistre James Bond bianco ne può esistere uno nero che si chiama Shaft. Se esistono mafiosi bianchi, possono esistere mafiosi neri, e speculatori e canaglie e brava gente. Come dice il proverbio che credo sia valido per tutte le razze, ogni paese è uguale ad un altro paese, cambiano le facce.

- «Shaft copisce ancora» lo ha realizzato sulla scia del successo precedente o aveva già in mente questa seconda puntata?

- Sarebbe disonesto sostenere che avevo in mente di realizzare «Shaft colpisce ancora», quando non si sapeva ancora se «Shaft il detective» avrebbe avuto successo. L'idea è venuta dopo, è chiaro. E questo dimostra come negri o bianchi sono pronti a sfruttare una buona occasione. Ma, e questo è il punto più imporante, non bisogna fare una imitazione di quello che si è fatto. Con «Shaft colpisce ancora» ho raccontato altri fatti, ho proposto anche altri personaggi e se devo giudicare dai risultati non posso che dichiararmi soddisfatto.

- Farà la terza puntata di Shaft?

- Per il momento no. Chissà, più avanti, se mi verrà in mente una storia valida, potremo riparlarne.

- Qual'è l'opinione degli uomini di punta del movimento di liberazione?

- Non mi occupo di politica

(segue in quarta)

Musica — Un long playng alla settimana

Carlos Santana & Buddy Miles live

Dalla disciolta «band» dei «Santana», vediamo ora staccarsi ad uno ad uno i componenti chiave di essa. Indubbiamente, è Carlos, il leader, ad avere la parte principale tra ogni singola nuova espressione. Con l'andare degli anni, e sempre con maggiore precisione, si vanno delineando le impronte che caratterizzano i gruppi stranieri dell'ultima generazione, coloro che oggi come oggi stanno dicendo veramente qualcosa intorno ad un rock tanto discusso e nell'ambito dello stesso pop internazionale, sempre alla ricerca di spunti nuovi e nascosti.

In quest'album possiamo notare una fusione perfetta tra il temperamento e la forza espressiva di Carlos con tutto il suo bagaglio di esperienze musicali, basate per lo più su ritmi di origine latino-americana, e la magnificamente creativa e mai vuota d'idee di Miles, il quale, anche se vissuto forse sempre ai margini della musica moderna, è stato, e continuamente si dimostra uno dei più validi «drum-player», soprattutto nella straordinaria incisività che esprime dal vivo in quest'album come «Marbles» e «Lava», quest'ultimo dello stesso Miles. Ritroviamo inoltre un Carlos Santana alla chitarra mai visto, dedito a virtuosismi frenetici ed abile improvvisatore di straordinari fraseggi, che non possono non ricordarci i vari «Lee», «Clapton», «Winter» etcc., anche se lo sfondo ritmico appare senza ombra di dubbio molto diverso.

E' incredibile come questo gruppo, conservando tuttavia un «drumming» serratissimo, ricco di controtempi ed aiutato da percussioni eccezionali che mettono sempre più in risalto un abilissimo Carabello ed i due Luis e Pantoya, abbia saputo fondere così saldamente tanti disparati strumenti, sì da avere un frutto tipicamente rockeggiante, che non si tira indietro e non scade davanti a dimostrazioni volte più spiccatamente al «blues» ed anche ad un «jazz» aiutato da ottimi fiati. Riascoltando in questo disco il vecchio successo che fu dei disciolti Santana, ossia «Evil Ways», ci si accorge pienamente del mutato stile di Carlos Santana, il quale, avendo un'ottima spalla nel giovanissimo chitarrista Neal Scoon, che a volte assume addirittura atteggiamenti di primo piano attraverso un brillantissimo uso di Wua-Wua, rientra perfettamente nei canoni di impronta moderna di quasi tutti i gruppi inglesi d'avanguardia, che, basano il loro sound su effetti, svisature e distorsioni elettroniche. Possiamo dire che in quest'album sono racchiuse perfettamente le idee dei due bigs, e, questo grazie anche ad una scelta ottima di musicisti, i quali portano la «band» addirittura a 12 elementi, tutti quanti di altissima levatura.

DINO PETRALIA

I LIBRI — Un volume di liriche edito da Lorenzo Misuraca

«Voci di funambolo» di Salvatore Risuglia

Conosciamo da tempo la vitalità e la «verve» notevole di Lorenzo Misuraca, siciliano di Cefalù, giornalista acuto e apprezzato, attualmente redattore capo di «Sicilia Tempo», l'unica rivista siciliana a tiratura nazionale.

Ma non è dell'attività giornalistica sempre brillante del Misura e che oggi intendiamo parlare.

Ci interessa, infatti, la sua nuova attività: quella di editore.

Ci hanno, infatti, piacevolmente colpito le tre collane alle quali recentemente Lorenzo Misuraca ha dato vita: la «Collana Oro» (poesia) dove è già stata pubblicata l'interessante «plaquette» «Voci di Funambolo» di Salvatore Risuglia; la collana «Il Punto» di studi storici e saggistica dove è apparso «Toponomastica storica della città di Cefalù» di Salvatore Di Paola; e, infine, la collana «Antologia» una serie di antologie (tra le quali di prossima pubblicazione «Junior») che costituiscono una testimonianza della poesia italiana contemporanea pregevole e completa.

* * *

Salvatore Risuglia, napoletano ma da anni residente a Catania, è un giovane laureando in medicina. Si dedica da tempo con ottimi risultati alla poesia. Ha vinto numerosi premi e le sue poesie sono state pubblicate da importanti giornali e riviste letterari. «Voci di funambolo» è la prima raccolta organica di poesie che vede la luce. Risuglia è un po' la «scoperta» dell'Editore Lorenzo Misuraca che punta forte su di lui.

Leggendo «Voci di funambolo» ci appare chiaro che Salvatore Risuglia ha il tipico comportamento del giovane. Preferisce sognare anzichè agire. Sarà perchè impedito dall'amara-esistenza? O perchè carezzato, cullato, addormentato da una dolce-fantasia? Tentare di scoprirlo è cercare di capire l'eterno «problema» dei giovani. Egli stesso ci tenta. E in una delle più interessanti e belle poesie, materializza i suoi sentimenti nella pioggia. E li contempla come da persona estranea. Ammirandoli, e, contemporaneamente, rattristandosi perchè essi, «male oscuro», lo limitano proprio con la loro «grandezza», «infinitezza». Così la figura veramente umana e reale del nonno che gli è vicino, determinerà in lui quella incertezza, quella esitazione che è di tutti quelli i quali hanno creduto in una fantasia. La consapevolezza che si ha davanti un «fantasma», quindi la logica conseguenza di abbandonarlo. La caparbietà, o meglio l'istinto di conservare, in qualsiasi maniera, il suo mondo; di non smitizzarlo perchè in esso solo — per quanto non reale — ha fiducia. E' la paura della delusione. E' la realtà che gli è

NINO MARCHESE

(segue in quarta)

Al cinema con il lapis

a cura di **Baldo Via**

Ma papà ti manda sola?

Convinto di andare a vedere un «pacco» e invece, con mia gioia e sorpresa, riuscii ad assaporare un film il cui genere è stato da me invocato fino all'esasperazione, alludo alle commedie brillanti americane, divertenti dalla prima all'ultima sequenza.

Per un attimo mi è sembrato di rivivere le commedie della fortunata serie con Doris Day e Rock Hudson, ricordate? C'era da spassarsela per due ore. Ebbene anche per Ma papà ti manda sola?, *del debuttante Peter Bogdanovich, è la stessa cosa, due ore di matte risate. Le gags divertenti sono a catena e arrivano al pubblico quando meno se lo aspetta, per cui l'ilarità è una cosa che non se ne può fare a meno, come l'aria viziata che purtroppo circola nelle sale da proiezione (ma quando l'aboliranno il fumo nelle sale cinematografiche?).*

Narrare la storia non è cosa facile giacchè è così intricata che a volerlo fare si finirebbe quanto meno col ripetere le stesse cose. Invero, si tratta di un quadruplo sbaglio di valigia, una delle quali contiene documenti segreti, mentre la altre custodiscono altrettante cose preziose: gioielli, indumenti femminili intimi, pietre rarissime che servono per studi scientifici sui suoni. Le battute del film non sono per niente scurrili e per questo è un doppio godimento, abituato com'è il pubblico a sorridere soltanto per le battute volgari dei vari Buzzanca, Franchi e Ingrassia, o altri pseudo-comici.

Interpreti di questo ottimo film sono Barbra Streisand e Ryan O'Neal (il protagonista di Love Story). *La Streisand, la cui interpretazione fa passare in secondo piano tutte le altre, la vediamo ancora nei panni della donna imprevedibile e pestifera come la «peste bubbonica».*

L'ultima mezzora di film è tutta da godere, ridere a crepapelle è il minimo che si richiede allo spettatore. Ottima la regia di Bogdanovich, autore, inoltre, dell'originalissimo soggetto e produttore di se stesso.

Arma da taglio

Ancora un ennesimo film sulla violenza e sulla malavita organizzata. Questa volta la nazionalità è diversa: Stati Uniti d'America. Il film è del regista televisivo Michael Ritchie che con *Arma da taglio* è alla seconda prova sul grande schermo.

Ai motivi spettacolari, di evasione o di suspense, Ritchie aggiunge malcelati scopi morali. Un filone del genere il cinema americano lo ha sfruttato a più non posso, allora Ritchie, per non fare ciò che hanno fatto gli altri, mostra un nuovo *raket*, niente droga, niente gioco d'azzardo, niente speculazioni edilizie, ma commercio, commercio di carne umana, femminile tanto per intenderci.

L'industria del crimine non conosce confini della depravazione.

Il film s'impernia sulla rivalità di due gangster che, per usare il loro linguaggio, si pestano i calli a vicenda. I due antagonisti sono Lee Marvin e Gene Hackmann (premio Oscar per il film *Il braccio violento della legge*). Lee Marvin è il duro dal cuore tenero che sente ripugnanza per certi «affari bastardi», e innamoratosi di una giovane orfana caduta nella rete delle «vendite all'asta», e anche per un fatto personale, essendo stato truffato di 500 mila dollari, farà una carneficina del rivale e della sua famigerata banda. Riuscendo, inoltre a liberare le altre ragazze dal giro della «prostituzione al migliore offerente».

Gene Hackmann, premio Oscar 1972, in una delle scene del film « Arma da taglio » di Michael Ritchie

Va da sè che il film, anche se concepito con tutti gli incredienti dei film d'azione, compromessi commerciali indispensabili, non nasconde una certa ambizione da parte dell'autore di denunciare l'incredibile corsa al denaro a disprezzo di qualsiasi ordine morale.

Il film di Ritchie, ripetiamo, non nasconde un suo giudizio moralistico, nei confronti dell'America corrotta, tutta votata alla frenetica corsa verso lo sfacelo morale, e conclude con la redenzione del gangster duro ma recuperabile. Come dire che in America esistono le possibilità di recupero per quanti, magari senza troppo riflettere, abbiano intrapreso la strada sbagliata.

Le interpretazioni di Lee Marvin e Gene Hackmann sono state superbe, ottima la fotografia, e di piacevole ascolto la musica di Lalo Schifrin.

RIPORTI

DEBITI DELLE MUTUE

(segue dalla prima)

timana corta, delle ferie pagate.

E non desidera modificare l'attuale sistema assistenziale la corporazione dei medici (salvo casi isolati) perchè teme quello che è giusto: la riduzione dei suoi privilegi e soprattutto dei guadagni; infatti l'auspicata impiegatizzazione non consentirebbe di fare commercio della salute altrui perchè verrebbe a saltare il mito della libertà professionale.

UN PAESE POVERO

Ci sono poi degli oppositori alla riforma sanitaria che sostengono l'impossibilità per un paese povero come il nostro di affrontare il costo della riforma e temono sprechi e spese improduttive.

Quando poi si parla di sprechi e spese improduttive perchè non si afferra il concetto che con la riforma sanitaria si vuole evitare o per lo meno ridurre proprio questi sprechi, che hanno contribuito a condurre le spese assistenziali a cifre siderali?

Di sprechi, di insolvenze nel solo campo sanitario se ne possono enumerare a centinaia.

Intanto il 50% dei ricoveri ospedalieri potrebbero essere evitati se funzionasse adeguatamente il filtro medico di primo intervento; altri ricoveri verrebbero meno se esistessero «ospedali diurni» articolati con una serie di centri ambulatoriali paraospedalieri attrezzati, qualificati, unificati e integrati con altri servizi sanitari, a cui potrebbero affluire pazienti che necessitano solo di semplici indagini diagnosticabili, facilmente eseguibili ambulatoriamente.

Sprechi debbono essere considerati quegli esami diagnostici a sproposito (magari perchè sollecitati dal mutuato al quale il medico non sa dire di no per non perderlo come cliente) o ripetuti due o tre volte perchè poco attendibili.

Sprechi sono le lunghe degenze in ospedale a causa di servizi inefficienti, di appesantimenti burocratici, di carenza di personale.

Assurdi, perchè inevitabili (almeno per la maggior parte), sono i ricoveri dovuti a incidenti sul lavoro (e in Italia se ne verificano oltre 1.600.000 ogni anno) a malattie professionali o da inquinamento; sono miliardi e miliardi di lire gettate al vento (ogni giornata trascorsa all'ospedale costa circa 20.000 lire), perchè nel nostro paese la medicina preventiva è allo stadio zero. Ed allora come può essere considerata improduttiva una riforma sanitaria che dovrebbe mettere al primo posto la medicina preventiva?

Denaro sprecato è il consumismo dei farmaci il cui fatturato incide sulla spesa globale sanitaria per il 35%, percentuale che è la più elevata in Europa.

Stando così le cose ci lasciano quasi indifferenti le spese astronomiche che si fanno per l'assistenza sanitaria, come non ci scandalizzano i grossi debiti delle mutue e gli allarmi delle amministrazioni ospedaliere sul l'orlo della bancarotta, perchè tutto ciò è il risultato di un sistema che privilegia pochi a scapito di motli. E i pochi fanno del loro meglio per rimanere a galla magari aggrappandosi ai tanti che stanno per affogare.

PROTESTA AVVOCATI

(segue dalla prima)

inevitabilmente, discende da una ritardata attività della funzione giurisdizionale, viene a determinare — per come determina — la sfiducia nella giustizia;

— RITENUTO il telegramma 17 ottobre 1972, il cui contenuto qui di seguito si trascrive:

«Consiglio Ordine Avvocati e Procuratori di Trapani interprete grave disagio questa classe forense per disfunzione uffici giudiziari Circondario et soprattutto questo Tribunale causa continuo esodo Magistrati et Funzionari stop Preoccupato per ulteriore aggravarsi situazione per ventilato imminente trasferimento altri Magistrati stop Sollecita tempestivi idonei provvedimenti al ripristino normale funzionamento attività giudiziaria.

Presente tele est diretto per conoscenza Ministero Grazia e Giustizia virgola Consiglio Superiore Magistratura virgola Primo Presidente et Procuratore Generale Corte Appello Palermo.

Bologna

Presidente Ordine Avvocati»

— CONSIDERATO che nessuna iniziativa risulta adottata dai competenti Organi, in ordine al medesimo;

— RITENUTO, conseguentemente, che occorre promuovere ogni più energica azione diretta a sollecitare la copertura dei posti già vacanti negli Organici, ed a ritardare i provvedimenti di trasferimento in corso, quanto meno, fino a che non vengano disposte le opportune e necessarie sostituzioni;

Ad unanimità

DELIBERA

— di elevare la sua vibrata protesta per la mancata adozione di provvedimenti idonei a garantire, nel Circondario del Tribunale di Trapani, una adeguata e pronta amministrazione della Giustizia;

— di agitare il problema attraverso ogni forma di diffusione e di dibattito fino a che esso non abbia a ricevere adeguata soluzione;

— di indire — per il 7 dicembre 1972, ore 10 — l'assemblea straordinaria degli avvocati e procuratori, per discutere e deliberare, tra l'altro, in ordine alle ulteriori iniziative da intraprendere.

Manda al Consigliere Segretario di trasmettere copia del presente ordine del giorno al Consiglio Superiore della Magistratura, agli Organi di Governo interessati, ai Parlamentari della Provincia, alle Autorità Giurisdizionali competenti, al Consiglio Nazionale Forense ed alla Stampa.

SCAFT

(segue dalla terza)

in senso professionale, quindi non conosco l'opinione di alcun componente qualsiasi del movimento nero.

- Conosce il cinema italiano? E qual'è la sua opinione?

- Per quel poco che vedo in America, posso dire che è uno dei cinema più eccitanti: parlo di Fellini, Visconti, Pasolini, De Sica. C'è, nei vostri registi, una smania di cercare la verità, in ogni direzione. (*Herald Press Agency*).

GIUSEPPE ALESSI

(segue dalla terza)

lizzare senza ripensamenti. Del resto, Alessi si sbizzarrisce, esordisce con disegni da allucinogeni, paralizza il proprio istinto creativo in bassorilievi in legno che si avvicinano alle sculture, ma che tendono a vincolare la sua sensibilità.

Ma il suo grande amore è la scultura su legno, come dicevamo, e su questa strada egli dovrà continuare. Tanto, Alessi è giovane e non sarà distolto dal suo lavoro a causa dell'insegnamento che svolge presso l'Istituto Regionale d'arte di Mazara.

Ce lo auguriamo per il suo bene e per la gioia dei suoi ammiratori.

I LIBRI

(segue dalla terza)

sempre davanti con ironia. E' come una risata beffarda. E il contrasto fra il reale e l'ideale. Espresso molto bene in «Cosa Vana», «Ladro di Canne», «Stelle», «Cuore Friabile», ecc. Ma l'idea, i pensieri, i ricordi sono vita. Anzi. Niente di strano se Risuglia paragona la vita alla gioia della vendemmia e la morte alla tristezza di fine-vendemmia. E' una «fuga / al canneto». E' «solo l'attesa, / la nuvola che sarà l'acquata». E in essa l'uomo si definisce «il vecchio giocoliere / sapiente d'amore e di sventura». E le illusioni, dunque, appaiono necessarie all'uomo. Tanto più che esse servono, e molto, alla vita.

Salvatore Risuglia: «Voci di Funambolo» - Lorenzo Misuraca Editore - Via Porpora, 3 - 90015 CEFALU' - L. 1.200.

VIAGGIO NELL'EST

(segue dalla terza)

In Romania non è una cosa strana trovare i nomi delle vie, delle piazze, le insegne dei negozi in italiano o in latino. La Romania conserva molti ricordi della dominazione romana anche nella lingua, così esistono ancora *«Piata Romana»* e *«Calea Victorei»* al centro di Bucarest, mentre sui francobolli si legge **«Posta Romana»**, quindi nessuna meraviglia se l'insegna di quella macelleria era in italiano, la meraviglia semmai la suscitò in me la lunga coda che alle sei del mattino stazionava dinnanzi all'uscio sprangato del negozio.

Quella mattina mi ero alzata presto perchè dovevamo lasciare Bucarest per Brasov, tipica cittadina medioevale. Ci attendevano ore interminabili di marcia sulla cosiddetta strada a scorrimento veloce, che è soltanto un'arteria sconnessa e serpeggiante.

Nell'est d'Europa non esistono autostrade e spesso il veloce pullman da gran turismo, su cui viaggiavamo, era costretto ad una andatura di quaranta chilometri orari tra i borbottamenti dell'autista triestino, che rimpiangeva le meravigliose autostrade italiane che, senza alcuna esagerazione, possono definirsi le più belle e confortevoli d'Europa.

Appena ci mettemmo in viaggio alla guida romena, che ci accompagnava sin dal confine bulgaro chiesi, perchè alle sei del mattino si faceva la coda per l'acquisto dei generi alimentari.

Sorpresa della domanda, mi chiese a sua volta: — «In Italia non fate le code? Io stamattina per comprare il latte mi sono alzata alle cinque.» —

A questo punto altri componenti della comitiva intervennero nel discorso, così spiegammo alla guida, che era una professoressa di francese, che i generi alimentari in Italia sono sufficienti per tutti e si possono acquistare in tutte le ore del giorno senza fare la coda.

Nell'est d'Europa, però, i negozi non sono esercizi privati, sicchè il macellaio, il droghiere, il lattaio, il panettiere, che sono impiegati dello stato, non hanno interessi di rifornirsi di merce per il fabbisogno di tutti gli acquirenti, prima finisce la merce, prima termina il loro lavoro.

— «Succede infatti, — è sempre la guida che parla — che dopo poche ore di coda, quando finalmente si varca la sospirata soglia del negozio, non si trova più ciò che si desidera». —

Ci spiegammo così perchè la sera, dalle venti in poi, nelle grandi città non circola anima viva, sembra ci sia il coprifuoco; dopo un giorno di lavoro massacrante tutti vanno a letto presto per essere freschi e riposati alle prime luci dell'alba per le varie code dietro le porte degli esercizi pubblici.

Le code si fanno pure nei bar per bere un bicchiere d'acqua o per un semplice cono da cento lire, quando non si scappa nauseati da un locale all'altro sperando di trovarne uno decente ove ristorarci senza subire l'indifferenza dell'esercente a cui gli avventori non sono affatto simpatici.

L'igiene nei bar e nei *supermarket* lascia molto a desiderare, in netto contrasto con la pulizia scrupolosa delle vie e delle piazze.

Pulitissimi sono, invece, i magazzini **«Konsumtourist»**, ove si pratica lo sconto del 20% e possono acquistare soltanto i turisti. Gli italiani comprano oggetti di artigianato locale, antiquariato, icône, pagando in moneta italiana o in dollari. Non viene accettata la moneta locale, che ha valore esclusivamente entro i confini del territorio nazionale. Chi porta i **dinari** iugoslavi può conservarli solo per ricordo, allo stesso modo se dimentica di cambiare i **lei** romeni prima di varcare la frontiera ungherese.

Nei paesi dell'est anche le nostre lirette acquistano valore e sono apprezzate al pari dei dollari, dei franchi e delle sterline. I negozi per turisti sono stati creati appunto per rifornire le casse dello stato di valuta straniera. E' questa una contraddizione che salta agli occhi di tutti: i comunisti combattono il capitalismo, ma nello stesso tempo ne gradiscono il denaro.

(continua)

IL FARO SPORT

CALCIO Juve Stabia-Trapani: 1-0

Trapani - Siracusa il derby più atteso

La «matricola terribile» del campionato, la Juve Stabia, ha vinto ancora. Stavolta a farne le spese è stato il Trapani il quale ha così collezionato la sua quinta sconfitta del campionato. In verità erano in pochi a sperare qualcosa da questa trasferta e, qualcuno anzi si aspettava un risultato ancora più pesante a sfavore del Trapani. Sconfitta dunque preventivata e niente drammi, per il Trapani che mira solo a salvarsi ci sono ancora molte chances a sua disposizione e allorquando la squadra avrà acquisito più ritmo e maggiore sicurezza nei propri mezzi, allora si potrà sperare in qualcosa di più da questo genere di trasferte.

In verità le notizie giunteci da Castellammare di Stabia parlano di un Trapani in netto progresso, più spigliato in difesa, meglio organizzato a centrocampo e sorretto da una condizione atletica soddisfacente. Indubbiamente delle note confortanti che, malgrado la sconfitta, lasciano ben sperare per il prossimo futuro. Il Trapani può è deve fare di più, gli sportivi si augurano che la squadra granata raggiunga la migliore forma al più presto e con essa arrivino le soddisfazioni desiderate.

Intanto domenica al «Provinciale» arriva il Siracusa. Il derby con gli aretusei è molto atteso dagli sportivi granata ed è sicuramente più sentito di quelli con il Messina e l'Acireale. Il Siracusa infatti occupa in Serie C il posto che è stato del Marsala in Serie D; fra la tifoseria granata e quella Siracusana c'è sempre stato molto antagonismo campanilistico, ravvivato da un campionato, quello di due anni fa, che vedeva alla vigilia le due squadre come favorite principali. Dopo un avvio incerto (al contrario del Trapani che invece ebbe una partenza sprint), vinse il campionato il Siracusa dopo una serie di spareggi con il Cantiere Navali di Palermo e dai tifosi azzurri la «colpa» di questo finale al cardiopalma fu attribuito al Trapani, «reo» di essersi appropriato di tre dei quattro punti in palio nei due confronti diretti. L'ultima partita di campionato fra il Trapani ed il Siracusa risale infatti al 4 aprile 1971. La partita fu giocata sul «neutro» di messina (il «Provinciale» era stato squalificato a seguito degli incidenti di quindici giorni prima), il Trapani era ormai spacciato, senza alcuna speranza di vittoria finale, distrutto nel morale, in attesa solo che finisse il campionato per dimenticare... Per il Siracusa dunque ordinaria amministrazione, una vittoria sul Trapani le avrebbe dato la possibilità di staccare definitivamente il Cantiere e cominciare a pensare in anticipo alla promozione. Al «Celeste» il tifo fu tutto per gli aretusei ma il Trapani, da uno straccio di squadra qual'era ridotto, ebbe la forza d'animo di reagire e con una condotta di gara esemplare, quasi a voler dimostrare che potenzialmente rimaneva la squadra più forte malgrado le disavventure, riuscì a sconfiggere il Siracusa (imbattuto da diciannove settimane) con una stupenda rete di Tuccitto, un siracusano purosangue...

Adesso Trapani e Siracusa si ritrovano faccia a faccia in Serie C, con obiettivi modesti ma con una voglia matta di vincere almeno il loro derby. Della gara sarà anche Ettore Tuccitto e chissà che il giocatore granata non si ripeta...

FRANCO CAMMARASANA

PROMOZIONE «A»

La Termitana è avvisata...

Sarà una marcia solitaria quella della Termitana o ci sarà il Mazara a farle compagnia in testa alla classifica? Domenica prossima avremo forse una risposta definitiva a questo quesito. Lo scontro diretto fra il Mazara di Bruno Nardi e la Termitana di Carmelo Del Noce, atteso con trepidazione dalle due tifoserie e con curiosità dagli sportivi di tutta la Sicilia occidentale, potrebbe lanciare definitivamente la favorita Termitana verso la Serie D ma anche rimandare ogni decisione ad altra data.

La capolista, forte nei suoi uomini è decisa più che mai a vincere in anticipo il campionato, si rende conto che i canarini rappresentano l'ultimo ostacolo verso la promozione e giocherà il tutto per tutto onde assicurarsi l'intera posta in palio. Di fronte ci sarà un Mazara composto per la massima parte da ragazzini privi di esperienza, chiamati a difendere i colori di una società senza ambizioni immediate che sta pagando lo scotto di una immeritata retrocessione e di errori passati. Dalla sua solo l'entusiasmo ed un allenatore giovane ma alquanto preparato, capace di infondere nei suoi giovani la passione per il calcio, la stessa passione che lo ha fatto apprezzare come giocatore prima e come allenatore adesso.

Al Mazara, dunque, l'arduo compito di fermare la capolista, di ridare interesse ad un campionato che rischia di morire dopo che Alcamo e Nissa hanno inaspettatamente alzato bandiera bianca. Un compito improbo, quasi proibitivo, ma chissà che i canarini non riescano a far sentire il loro canto di gioventù anche contro la capolista? E' certo, comunque, che domenica al «Nino Vaccara» ci sarà il tutto esaurito e farà molto caldo, qualunque siano le condizioni atmosferiche. La Termitana è avvisata...

F. C.

BASKET Edera-Velo-Rosmini protagoniste di difficili confronti

Ancora tris d'assi per le Trapanesi

EDERA TRAPANI 67
SCANDONE AVELLINO 64

Le due big della Serie C, Scandone Avellino e Edera Trapani, domenica scorsa, hanno dato vita ad un incontro molto pregevole sia dal punto di vista tecnico, sia da quello agonistico soprattutto. Ne è scaturita una partita ricca di emozioni e di continui arrembaggi risolta soltanto negli ultimi 50", quando ancora sul risultato di parità 64 a 64, tutto poteva essere compromesso da entrambe le contendenti.

E' stato proprio in quel frangente che l'Edera, fino allora aveva permesso poche distrazioni, avendo a disposizione 4 tiri liberi con Crapanzano e Lilli Vento ne metteva a segno solo uno. Si giungeva in tal modo al 15" dal termine e sul risultato di 65 a 64 bisognava impossessarsi e giocare la palla. Ne approfittavano subito i locali i quali, non solo hanno saputo districarsi abbastanza bene ma, riuscivano proprio con Crapanzano, che aveva sbagliato entrambi gli ultimi tiri da fermo, a mettere sul tappeto gli avversari.

Questi, in verità, avevano cercato di arginare la marcia degli scatenati Vento II, Magaddino, Bonafede e compagni non riuscendovi per un soffio. Elementi dotati di ottime chances, con una larga visione di gioco, posseggono nel loro capitano Valentino, 17 punti al suo attivo, con una precisione invidiabile specie sul tiro da fermo (9 su 10) e nel pivot Arena (metri 1,96) le punte di diamante del loro attacco. Sono riusciti a mettere a dura prova la guardinga difesa di Castelli, Fodale e Voi che aveva il suo da fare per liberarsi senza eccessivi danni.

Ad ogni modo Peppe Vento ed i suoi uomini hanno condotto a termine una gara accorta, giudiziosa, priva di nervosismo che ha premiato il coraggio e l'abnegazione di tutti.

Con la vittoria contro l'Avellino il cielo dell'Edera si tinge di verde ed il verde è la speranza di mirare verso l'alto. Azzardare un pensiero alla quarta giornata di campionato è però molto, molto prematuro.

VELO TRAPANI 55
CUS NAPOLI 39

Prima partita tra le mura amiche per la Velo Trapani, dopo l'esordio trionfante di Nocera e bis con la vittoria.

Anche senza forzare il ritmo della partita, specie nella prima fase dell'incontro, le ragazze di Bonfiglio-Cardella non hanno deluso le aspettative. Hanno giocato come si conviene ad una squadra ormai matura ed il loro gioco si è dimostrato molto convincente. Le napoletane, da pare loro, hanno opposto un marcamento individuale ed una difesa larga che non ha certamente favorito la penetrazione.

Al 10' il risultato era ancorato (9 a 9) ma il rientro di Antonella Cardella ha dato forza e vigore al complesso. L'atleta riusciva a segnare anche dalla media distanza e le napoletane erano costrette ad aprire le loro maglie. Mentre nella ripresa si attendeva il ritorno della Meterangelis, dotata di un ottimo palleggio misto ad una buona precisione e della pivot Fucile, pericolosa in più occasioni, si facevano intraprendenti le trapanesi che riuscivano a coordinare le loro azioni, travolgendo il quintetto ospite con repentini contropiedi.

Gianno la più brava in senso assoluto realizzava 18 punti e al suo fianco reggevano bene oltre alla Di Marco la già citata Cardella.

ROSMINI ERICE 74
POL. MARSALA 41

Il derby tra rosminiani e marsalesi si presentava alquanto incerto per le ambizioni e per il campanilismo tra le due compagini. Tutto però si è risolto a favore dei ragazzi di Piazza che hanno incamerato due preziosi punti per la loro classifica.

Si può dire che i rosminiani, in questa gara, non sono stati messi mai in difficoltà dai pur bravi Rinaldo, Galfano e Gaspare Parrinello che certamente hanno profuso tutto il loro impegno.

I padroni di casa, si giocava alla Palestra «Cappuccini», hanno attaccato a loro piacimento e le frecce dei vari Mione, Ancona, Calò e La Barbera in modo particolare, un'autentica colonna ed una spina al fianco dei marsalesi, sono andate quasi sempre al bersaglio giusto. La Barbera, oltre a mettere a segno la non indifferente cifra di 23 punti, ha dimostrato di essere un atleta di grandi proporzioni e di indiscussa classe.

La squadra ericina, pur non forzando eccessivamente e senza brillare di coralità, ha ottenuto quello che si era prefisso. Ovviamente è presto per poter parlare di ambizioni o di mire ma si è già sulla buona strada e ciò non può far che piacere, non soltanto alla tifoseria, anche ad un gran numero di appassionati che seguono il giuoco e le sorti del basket cittadino.

E' da rilevare che nella mattinata di domenica scorsa alla D. Alighieri, pur essendovi in programma due incontri, quello della Velo Trapani e della Rosmini, si sono riversati in massa in entrambe le palestre. E' segno evidente che la pallacanestro, dopo il calcio, anche a Trapani è lo sport più seguito.

ANGELO GRIMAUDO

Una recente formazione della Velo Trapani
In piedi: Salvo, Di Marco, Chittaro, Gianno, Mollura, in ginocchio: Aiello, Cardella, Renda, Nicosia, Graziano

Serie «D» Mentre la Leonzio prende il volo

Le Trapanesi di male in peggio

Una giornata, per l'esattezza la decima, decisamente avvilente per le compagini trapanesi che in due non hanno saputo raggranellare che sconfitte. Quella che desta un notevole scalpore è quella casalinga del Marsala, che non perdeva fra le mura amiche dall'anno scorso quando le buscò dal Trapani e soprattutto quando ci si aspettava dagli azzurri la controprova alla evanescente prestazione col Paternò. Ed invece, la Massiminiana allenata dall'ex Vellutini ha imposto la dura legge dell'ex riuscendo a prevalere su un undici ormai alla deriva, criticato dal suo stesso pubblico e ormai mal visto financo dai suoi stessi dirigenti. E' un brutto periodo quello che atraversa il clan azzurro che troppo presto ha svelato le carte in fatto di promozione risultando sin dall'inizio del torneo la squadra da battere, la squadra da primato, e non a torto il tifoso marsalese ha creduto in questa semplice favola. La verità è che il Marsala, e lo abbiamo ormai molte volte sostenuto, non ha avuto mai il carattere di squadra di rango, gli stessi uomini che la compongono sono delle mediocrità a cui nulla si può chiedere. La domenica quando affrontano gli avversari lo fanno in un modo così avvilente che il più accanito tifoso azzurro deve per forza pensare che non si tratta del loro Marsala, della loro squadra del cuore ma di una squadra così, fatta per una circostanza di combinazioni, destinata a giocare perchè forzata a fare ciò e nulla più. Ecco cosa più o meno si poteva leggere fra la meraviglia e lo sbigottimento domenica scorsa alla conclusione della gara nel volto degli sconsolati sportivi marsalesi; intanto il campionato continua, e domenica si va a Nicastro, non scriviamo niente, speriamo solo in un tocco di magia, perchè se si continuerà di questo passo sarà per forza di cose CRISI.

Per l'altra trapanese, è venuta la seconda sconfitta in quel di Agrigento, contro un Akragas che pian pianino sta risalendo nelle migliori posizioni. Comunque ben altro discorso si deve fare per la squadra di Confalonieri che è pur sempre partita con propositi di salvezza ed il suo programma rimane limitato alla quart'ultima posizione, appunto salvezza.

PIETRO VALENTI

Concluso felicemente il 3° memorial «N. Perrera»

Il 3° Memorial «Nuccio Perrera» che ha appassionato per diverse settimane centinaia di ragazzi e ragazze si è felicemente concluso.

Mancava soltanto l'atletica leggera, rinviata più volte a causa delle avverse condizioni del tempo, e finalmente, alla collana delle discipline: pallacanesro, pallavolo, ping-pong, calcio, svolte in precedenza, si è aggiunta la regina: l'atletica leggera.

La classifica finale per l'assegnazione dell'artistico Trofeo ha visto primeggiare il Gruppo Sportivo dell'Avis Stadium e alle sue spalle nell'ordine Eracle, Victoria, Stella Alpina, Gemini, Collegio, Tricolore.

Risultati a parte, la manifestazione ha avuto un discreto successo ed ampi consensi. I giovani partecipanti hanno profuso tutto l'impegno ed il loro ardore per cui le gare sono riuscite abbastanza combattute e tirate fino all'ultimo.

Il Trofeo messo in palio al 3° Memorial « N. Perrera » vinto dal Gruppo Sportivo dell'Avis Stadium

I dirigenti del Centro Sportivo Italiano di Trapani cui va il merito dellorganizzazione sperano di poter bissare il successo allargando il Memorial ad un numero maggiore di società.

L'appuntamento quindi al prossimo anno, un'occasione, il Memorial «Nuccio Perrera», da non perdere, per coloro soprattutto che amano lo sport e credono nei suoi veri valori.

GRIMM

VINI CORVO

CASA VINICOLA
Duca di Salaparuta

DUCA DI SALAPARUTA
S. P. A.
CASA VINICOLA
PALERMO 90014 CASTELDACCIA